LE INSERZIONI
I pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano prim°
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di centesimi o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 0.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Unione Postale 16 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 3 50
Stati fuori dell'Unione Postale 44 28 5
Numeri arretrati, ogni numero 10 centesimi
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA QUESTIONE DEI DOCUMENTI ALLA CAMERA

La nomina del Comitato dei cinque — La pubblicazione imminente.

I particolari sulla tempestosa seduta.

(Per filo telegrafico speciale alla "Gazzetta Piemontese").

La seduta di martedì 11 dicembre

Roma, ore 18,20.

Presidente Biancheri. La seduta comincia alle ore 14,10.

NASI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Zucconi per la commemorazione fatta dalla Camera. Comunica poi le dimissioni del deputato Nicolosi da membro della Commissione sulla Cassa depositi e prestiti e del deputato Sanguinetti da membro della Commissione del Debito pubblico.

Comunica infine le dimissioni dell'on. Tittoni da deputato.

PATERNOSTRO propone che le dimissioni non siano accettate e che gli si conceda invece un congedo di 3 mesi.

La Camera approva.

Il PRESIDENTE in seguito al mandato avuto dalla Camera conferma la Commissione permanente dei trattati e della tariffe della precedente sessione.

Verifica dei poteri.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta per le elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni degli onorevoli Taiani, Maraini, Corsi e Lausetti. Li dichiara quindi eletti.

L'on. Colaianni ritira l'interpellanza.

COLAIANNI N. dichiara di ritirare la sua interpellanza sulla convenienza di prendere provvedimenti opportuni in proposito di documenti importanti posseduti da cittadini, non avendo essa più ragione di essere dopo l'intendimento manifestato dall'on. Giolitti di comunicare i documenti stessi.

L'on. Giolitti presenta i documenti.

GIOLITTI *(segni d'attenzione)*, in seguito al parere manifestato da una Commissione di autorevoli colleghi della Camera da lui interpellati, dichiara di consegnare al banco della Presidenza i documenti che sono nelle sue mani. *(Senso; approvazioni a Sinistra)*

Il PRESIDENTE non crede che la Presidenza possa accettare questi documenti.

Voci all'Estrema Sinistra: Sì! Sì! Si leggano!

Il PRESIDENTE accettandoli: « I documenti saranno depositati nella cassa-forte della Camera. » *(Rumori a Sinistra)*

CAVALLOTTI chiede che i documenti presentati dall'on. Giolitti siano dalla Presidenza pubblicati in quel modo ch'essa crederà migliore. Quei documenti potrebbero gettare una luce non bella su alcuni uomini politici, e non è permesso lasciare che perdurino sospetti che potrebbero colpire ciascuno fra i membri dell'Assemblea, i quali a lor volta han diritto di liberarsi da ogni sospetto. *(Approvazioni)*

IMBRIANI propone che si leggano subito i documenti. *(Voci: Sì! Sì! Agitazioni)*

Il PRESIDENTE chiede all'onor. Giolitti quali siano i suoi intendimenti circa l'uso dei documenti da lui presentati. *(Voci a Sinistra:* È inutile! Si leggano! *Vivi rumori; agitazioni)*

GIOLITTI se ne rimette alla Camera. *(Commenti)*

AGUGLIA domanda se i documenti presentati siano quelli sottratti al processo della Banca Romana. *(Vivi rumori; agitazione su tutti i banchi)*

APRILE propone che i documenti si mandino alla Commissione dei sette perchè ne riferisca entro domani alla Camera.

CAVALLOTTI credo d'essere interprete dei colleghi ai quali si rivolse per consiglio l'onorevole Giolitti proponendo che i documenti siano senz'altro resi di pubblica ragione. *(Commenti)*

DE NICOLO', convinto che i documenti non possono importare responsabilità politica, perchè altrimenti sarebbero stati consegnati alla Commissione dei sette, crede che essi debbano essere mandati al giudice che sta istruendo il processo sulle sottrazioni di documenti. *(Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra. Applausi a Destra)*

COLAIANNI N., di fronte all'inerzia della Magistratura dopo la lettera dell'on. Giolitti al comm. Felzani, non crede accettabile la proposta del preopinante.

IMBRIANI persiste nella domanda di lettura immediata, ricordando che in consimile occasione il presidente del Consiglio di allora fece la stessa domanda. *(Approvazione all'Estrema Sinistra)*

CRISPI, presidente del Consiglio *(segni di grande attenzione)*, osserva anzitutto che non si tratta ora come nel caso citato dall'on. Imbriani della relazione di una Commissione parlamentare, ma di documenti, di cui un solo deputato conosce la natura e la importanza. Se l'on. Giolitti avesse creduto di pubblicarli lo avrebbe fatto. *(Commenti)*

Possono esserci documenti che si riferiscono a reati o contengano ingiurie, calunnie, diffamazioni; chi ne assumerebbe la responsabilità?

Voci all'Estrema Sinistra: Chi li presenta.

Le dichiarazioni di Crispi.

CRISPI, presidente del Consiglio: « No! a cagione dell'inviolabilità parlamentare! Tocca adunque all'on. Giolitti assumere la responsabilità della pubblicazione.

« Se la Camera intende ordinare la pubblicazione dei documenti, egli si asterrà per non partecipare ad un voto inconsulto.

« Le assemblee che si dispettano devono esaminare e giudicare, non deliberare ciecamente. » *(Approvazioni al Centro)*

IMBRIANI crede tardivo il consiglio dell'on. Crispi ora che i documenti sono stati consegnati alla Camera, e perciò insiste nella sua proposta.

CASALE osserva che ciò che ieri era un'azione disonesta, non può essere azione buona oggi. *(Rumori in vario senso)* Propone che la Camera restituisca i documenti all'on. Giolitti, affinchè egli, se crede, sotto la sua responsabilità li pubblichi. *(Vivi rumori; agitazioni)*

CAVALLOTTI si meraviglia della risposta del presidente del Consiglio, dappoichè in questione di onore il diritto individuale deve prevalere ad ogni convenienza e ad ogni paura; in via di conciliazione propone che il presidente nomini una Commissione di cinque membri con incarico di leggere i documenti e riferirne in fine di seduta. *(Commenti e rumori)*

BONGHI nota che in nessun Parlamento esiste il diritto in un deputato di presentare documenti all'Ufficio di presidenza indifferente che i documenti si pubblichino; afferma che la responsabilità di pubblicarli deve assumerla colui che li presenta. *(Vive approvazioni; applausi a Destra)*

E l'on. Giolitti avrebbe dovuto da tempo presentare questi documenti all'Autorità giudiziaria, la quale avrebbe anche potuto accertare da dove venissero. *(Applausi a Destra; interruzioni a Sinistra)*

Questa Autorità, anzi — dice l'oratore — avrebbe dovuto presentare domanda di procedere contro l'on. Giolitti, visto che non può essere lecito ad alcuno di trattenere documenti che possono interessare processi penali. E intanto propone che la Camera respinga il plico e inviti la Magistratura a far la luce nel modo che crederà migliore. *(Commenti e rumori — Continua l'agitazione)*

LAUSETTI giura.

Se se vuole la pubblicazione.

COPPINO dice che per la riputazione del Parlamento occorre che i documenti presentati dall'on. Giolitti siano in un modo qualunque resi di pubblica ragione separando le responsabilità degli uomini politici dalle private responsabilità. *(Bene!)*

Dal Parlamento si va via via per varie ragioni allontanando il sentimento popolare *(bravo!)*, e perciò è necessario che la rappresentanza nazionale cerchi come può di riconquistarlo. Si unisce quindi alla proposta dell'on. Cavallotti modificandola nel senso che i cinque commissari siano piuttosto scelti dalla Camera che dal presidente.

Fa appello però alla calma dell'assemblea affinchè non deliberi nè pretenda che si deliberi tumultuariamente in così gravi questioni. *(Bene! Bravo!)*

IMBRIANI si unisce alla proposta degli onorevoli Cavallotti e Coppino purchè la nomina dei commissari sia fatta dal presidente.

PRESIDENTE dichiara che non accetta.

IMBRIANI chiede poi che la seduta sia sospesa fino a che la Commissione sia in grado di riferire.

BOVIO avverte che la Commissione prima di riferire dovrà interrogare le persone indicate nei documenti. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

Non è possibile condannare od esporre altri al pubblico senza difesa. *(Commenti; continua l'agitazione)*

ALTOBELLI chiede che si passi ai voti e si associa alla proposta Cavallotti-Coppino.

Una proposta di Bonghi respinta.

PRESIDENTE comunica, oltre quelle già annunziate, una proposta dell'onorevole Bonghi perchè il plico sia restituito all'onorevole Giolitti. *(Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra)* Ed altra analoga dell'onorevole Casale avvertendo che deve avere la precedenza, ed una dell'onorevole Aprile perchè l'esame del plico si deferisca ai nove deputati già interpellati dall'onorevole Giolitti, ed una dell'onorevole Sanguinetti nel senso che l'apertura del plico sia fatta dalla Presidenza.

CAVALLOTTI, anche a nome del deputato Coppino, accede alla proposta dell'on. Aprile.

BONGHI non si oppone alla pubblicità, ma persiste nel ritenere che la Camera non debba assumersene la responsabilità, e che la sola Autorità giudiziaria sia competente ad esaminare i documenti presentati dall'on. Giolitti.

SANGUINETTI ritira la sua proposta associandosi a quella dell'on. Aprile.

IMBRIANI mantiene la votazione nominale, della quale aveva già fatto domanda, sulla proposta che verrà messa ai voti.

CALENDA DI TAVANI, guardasigilli *(segni di attenzione)*, avverte che qualunque sia la deliberazione della Camera deve ritenersi libera l'azione dell'Autorità giudiziaria *(rumori all'Estrema Sinistra)*, la quale infatti, appena fu libera da sospetti, si è messa all'opera.

DI RUDINI' *(segni di attenzione)* essendo uno dei nove deputati interpellati dall'on. Giolitti, dichiara che, se anche fosse approvata la proposta dell'on. Aprile, egli non accetterebbe l'incarico di esaminare i documenti. *(Commenti)*

DAMIANI fa somigliante dichiarazione.

CAVALLOTTI, in seguito a queste dichiarazioni, riprende la proposta che aveva presentata insieme all'on. Coppino.

APRILE ritira la sua proposta, associandosi a quella di Cavallotti.

CAVALLOTTI aggiunge alla sua proposta che la Commissione debba, prima di riferire, sentire gli interessati. *(Commenti)*

CRISPI dichiara che i membri del Governo che fanno parte della Camera si astengono dalla votazione.

PRESIDENTE, dichiarando che l'Ufficio di presidenza si astiene, pone in votazione la proposta del deputato Bonghi, alla quale si sono associati i deputati Torraca e Casale.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sulla proposta degli onorevoli Bonghi, Torraca e Casale.

Sì	24
No	230
Astenuti	27

La Camera non approva.

La proposta Nicolò pure respinta.

Il PRESIDENTE mette in votazione per appello nominale la proposta dell'on. De Nicolò che i documenti consegnati dall'on. Giolitti siano trasmessi all'Autorità giudiziaria.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Risposero sì 29, no 217, si astennero 25.

La Camera non approva.

Si approva l'ordine del giorno Cavallotti.

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli onorevoli Cavallotti e Coppino, così modificata:

« La Camera nomina una Commissione composta di cinque deputati da nominarsi da lei con voto limitato di tre nomi per scheda, i quali prendano visione del plico depositato dall'on. Giolitti nell'interesse dell'onore e della dignità della Camera e ne riferisca oggi o domani, secondochè essi credano, dopo aver uditi gli interessati. »

CAVALLOTTI spiega che il concetto suo e dell'on. Coppino non fu di creare un nuovo Comitato inquirente ma di deferire ad una Commissione di cinque colleghi di scegliere e pubblicare ciò che interessa l'onore della Camera.

Procedesi alla votazione della proposta Cavallotti per alzata e seduta.

La proposta Cavallotti è approvata.

IMBRIANI aveva proposto un emendamento nel senso che la Commissione riferisca entro 24 ore, fatta la cernita di quei documenti che non riguardano uomini politici; ma dopo queste dichiarazioni dell'on. Cavallotti non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta. È approvata per alzata e seduta.

PRESIDENTE: « Domani in principio di seduta. » *(Voci dall'Estrema Sinistra:* No! No! Subito! — *Vivi rumori)*

CAVALLOTTI osserva che nello stesso ordine del giorno approvato dalla Camera è determinato che oggi si debba nominare la Commissione. *(Commenti)*

PRESIDENTE avverte che potrà procedersi alla votazione immediata per la nomina della Commissione, qualora la Camera lo deliberi colla maggioranza dei tre quarti dei votanti. *(Interruzioni alla Estrema Sinistra)*

CAVALLOTTI ripete che la Camera ha già deliberato implicitamente che la Commissione debba essere nominata immediatamente. *(Commenti; rumori in vario senso)*

GAETANI DI LAURENZANA osserva che tutta questa discussione si aggira su un argomento che non era nell'ordine del giorno. *(Commenti)*

ALTOBELLI si associa alle osservazioni dell'on. Cavallotti, ed insiste nella immediata votazione. *(Commenti; agitazione)*

PRESIDENTE. Interpellerà la Camera se intende di procedere immediatamente alla nomina della Commissione, oppure di rimandarla a domani. *(Agitazione)*

CAVALLOTTI insiste formalmente nel dichiarare che la questione è già implicitamente decisa dalla Camera colla precedente deliberazione. *(Commenti)*

PRESIDENTE mette a partito la proposta Cavallotti per alzata e seduta.

Dopo prova e controprova la Camera delibera di procedere immediatamente alla nomina della Commissione. *(Applausi all'Estrema Sinistra; agitazione; commenti)*

PRESIDENTE: « Si procederà alla votazione della Commissione deliberata dalla Camera. »

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

La nomina della Commissione.

Il PRESIDENTE estrae a sorte gli scrutatori onorevoli, Celli, Giorgini, Lucca Piero, Finocchiaro-Aprile, Fede, Riolo Vincenzo, Nicolosi, Palamenghi-Crispi, Chiaradia e Arnaboldi.

Invita la Commissione di scrutinio a riunirsi immediatamente per procedere allo spoglio delle schede. *(Benissimo!)*

CAMBRAY-DIGNY presenta il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE: « Sarà messo nell'ordine del giorno della seduta di domani. »

Gli scrutatori fanno lo spoglio delle schede.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Carmine voti 148, Cavallotti 145, Chimaglia 146, Ciburio 138, Damiani 127.

Ebbero poi voti: Guicciardini 102, Roux 48.

Il presidente consegna il plico alla Commissione, i cui membri sono tutti presenti, e la invita a riunirsi.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti interrogazioni:

dell'on. *Afan de Rivera* al ministro guardasigilli se intenda ripresentare il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile;

dello stesso all'onorevole ministro della guerra se intenda ripresentare il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

La seduta termina alle 20,40.

Note alla seduta della Camera.

Gli incidenti — L'impressione.

Ci telegrafano da **Roma**, 11, ore 16,40:

La Camera si apre fra una aspettazione immensa. Dapprincipio sono presenti tutti i ministri, eccetto l'on. Crispi. Le tribune sono popolate, ma non troppo. Si vedono nell'aula tutte le individualità, come rileverete dall'appello nominale.

L'on. Colaianni apre il fuoco colla sua dichiarazione. Nella Camera si diffonde un lungo susurro. Quando l'on. Colaianni nomina Giolitti, gli sguardi si volgono verso questi, il quale è entrato in principio di seduta con un plico bianco in mano. Siede nel consueto posto in atteggiamento di molta attenzione verso l'oratore. Intanto *Biancheri*, il quale comprende che le parole di Colaianni aprirnano la tempesta, lo interrompe gridando: « Aspetti il fine della seduta. »

Da vari banchi si grida: « No, no! Adesso. »

Giolitti chiede la parola. *(Vivo movimento di attenzione)*

Biancheri: « Ma aspettiamo il fine della seduta. » *(Nuove proteste)*

Giolitti si alza e dice: « Senta, presidente, ma parmi sia questo il momento opportuno. »

Voci: Bravo! È vero. Parli.

Indi, fra la grandissima attenzione della Camera, Giolitti legge brevissimo. Indi, prendendo il plico, discende nell'emiciclo, traversa l'aula e va alla tribuna dietro il banco dei ministri. Porge il plico a Biancheri, il quale pare faccia atto di tirarsi addietro. L'on. Giolitti depone il plico davanti a lui. Il plico consiste in una busta bianca, piuttosto larga, gonfia, con suggelli di ceralacca. Movimento, impressione generale.

L'on. Giolitti, ritraversata l'aula, ritorna al suo posto. Mentre continuano nell'aula i commenti, *Biancheri*, concitato, dice: « Cosa devo fare io? La Presidenza li metterà nella cassaforte della Camera. » *(Susurri)*

Varie voci cominciano a gridare: « Pubblicate! »

Entra nell'aula l'on. Crispi.

Imbriani urla: « Pubblicate subito! »

Biancheri, sempre angosciato, toccando il plico colla punta delle dita: « Il plico sta qui. Dicano cosa debbo farne! » Indi, rivolto all'onorevole Giolitti: « Dica lei. » *(Esclamazioni tempestose; confusione ai vari banchi)*

Altobelli: « Non tocca a Giolitti a rispondere. Egli li consegnò alla Camera. Questa deliberi. » *(Bene! Bravo!)*

Ci telegrafano da **Roma**, 11, ore 17.20 (*Urgenza*):

Giolitti, alzandosi tranquillo: « Presentai il plico alla Presidenza della Camera secondo il consiglio che ebbi dai principali uomini di tutti i settori. Ora faccia la Camera. » *(Bene! Bravo!)*

Biancheri: « Ma io non posso assumermi la responsabilità. » *(Vivi rumori)*.

Giolitti: « Io consegnai i documenti alla Camera. »

Agnglia grida: « Dica Giolitti se si tratta di documenti sottratti. » *(Ordo, proteste)*

Vari gridano: « Vedrete poi. Non volete che si conoscano i documenti. »

La Camera fra l'emozione e l'incertezza della soluzione si riscalda sempre più.

Vive approvazioni risuonano l'on. Cavallotti quando reclama la pubblicazione immediata dei documenti, malgrado lo strepito ad alcuni banchi, specialmente al Centro Destro. Vive grida di dinieghi si odono quando l'on. De Nicolò parla del rinvio dei documenti all'Autorità giudiziaria.

Voci: Dopo l'inchiesta sulla Magistratura!

Vive approvazioni risuonano l'on. Colaianni quando dice che tocca alla Camera, dopo la pubblicazione dell'inchiesta sulla Magistratura, di fare l'epurazione della Camera.

Imbriani suscita una tempesta in un gruppo composto dell'on. Casale ed altri ministeriali, quando dice di lodare l'on. Giolitti che, sebbene forse tardi, presentò i documenti.

Casale urla: « Parlate per passione! »

Imbriani: « Non serbo rancori contro nessuno. Ricordo che quando l'on. Giolitti era presidente del Consiglio propose alla Camera che si leggesse subito la relazione del Sette. *(Bene! È vero!)* Invece oggi il Governo è muto. »

Crispi si alza *(attenzione)*. Si odono rumori quando egli dice che nel plico potrebbero essere delle calunnie e diffamazioni.

Vivi commenti quando conchiude che il Governo non è nè contrario nè favorevole alla pubblicazione ed alla pubblicazione dei documenti.

Imbriani: « Giolitti al vostro posto aveva chiesto la lettura immediata. »

Colaianni: « Se qualcuno si adatta a restare sotto il sospetto, si accomodi. Noi no. »

Bonghi dapprima è ascoltato, ma presto la sua incoerenza e l'acredine delle sue parole suscitano strepiti. Le sue parole finali sono accolte da vari urli, quasi generali. Quando dice che Giolitti deve pubblicare i documenti, molte voci gli gridano: « Deve farlo la Camera. » *(Scoppio generale)*

Coppino riesce a sedare il tumulto riscuotendo approvazioni da quasi tutti i settori.

Ore 17,40.

Succede un lungo e concitato dibattito sopra le varie proposte circa la accettazione e l'uso dei documenti.

Biancheri, soprafatto da tante proposte, raccomanda la calma.

Da varie parti si grida: *Appello nominale!*

Biancheri: « Aspettino, perdio! »

Bonghi, tornando alla carica: « Siamo davanti ad un resto! »

Grida diverse: Chi è che lo dice?

Calenda si alza *(attenzione; ma fra rumorose esclamazioni)*. « Il guardasigilli rivendica la libertà dell'Autorità giudiziaria. »

I rumori si accentuano quando dice: « Questa si mise all'opera appena fu libera. » (*Voci*: Oh! Oh!)

Calenda termina fra un vero uragano.

Finalmente si viene ad una votazione, cominciando dalla proposta Bonghi.

L'appello si compie fra una grande attenzione.

Ore 19,20.

Vive esclamazioni si odirono quando fu comunicato l'annuncio della schiacciante maggioranza con cui veniva respinta la proposta dell'on. Bonghi.

Mentre si procede alla votazione, l'on. Biancheri chiama il cav. Biffoli, capo della segreteria della Camera, fa, in presenza di tutti, chiudere il plico in altra busta giallognola più grande della prima, e vi fa porre i suggelli della Presidenza.

Quando anche la proposta De Nicolò è respinta, sorgono nuove esclamazioni. Infine si vota la nomina della Commissione dei cinque.

Biancheri allora dice: « Iscriveremo la nomina della Commissione all'ordine del giorno di domani. »

Sorge un urlo generale: « No! Oggi! Subito! »

Biancheri: « Ciò è contrario ai regolamenti. »

Voci: Non importa! La Camera è sovrana!

Biancheri insiste, fra gli strepiti.

Cavallotti ribatte fra vive disapprovazioni di quasi tutta la Sinistra.

Di Lauremana: « Anche tutta l'odierna discussione non era all'ordine del giorno, tuttavia arrivammo sin qui. » *(Bene!)*

Biancheri protesta, ostinato.

Voci: Questo non è da Biancheri! *(Strepito generale)*

Infine *Biancheri* mette ai voti se si debba nominar subito la Commissione. La Camera si alza con fortissima maggioranza. *(Applausi)*

Ore 19,40.

Quando finalmente Biancheri si decide ad aprire la votazione per la nomina dei commissari, i deputati si riversano nell'emiciclo per combinare le liste. Animazione generale. Si distribuiscono schede verdi. Anche i ministri prendono parte a questa votazione. Intanto abbiamo il terzo appello della giornata! Sono le 19,15.

Biancheri: « Potremo fare lo spoglio delle schede domani. »

Nuove grida di: No! Subito!

Biancheri cede anche stavolta. Gli scrutatori si radunano subito in un angolo del banco della Presidenza per procedere allo scrutinio. S'interrompe la seduta, ma i deputati restano numerosi nell'aula, affollandosi intorno agli scrutatori.

Ore 20,40.

Finalmente si proclama l'esito dell'elezione della Commissione. Sono le 20,10. La seduta durò dunque sei ore fra continua emozione.

Alla Camera, negli ultimi momenti, non assistevano più molti deputati. Tutti i membri della Commissione s'erano assentati, eccetto l'on. Cavallotti.

Biancheri chiede a questo: « Quando crede che la Commissione possa riunirsi? »

Cavallotti: « Anche subito. »

Biancheri: « Ma i suoi colleghi sono assenti. »

Voci: Mandateli a chiamare!

Imbriani: « Il Comitato si raduni subito! »

Cavallotti sale al banco della Presidenza e si mette a discorrere coll'onorevole Biancheri, il quale ha tuttora il plico davanti. La seduta è nuovamente interrotta. Dicesi che siano stati mandati uscieri per cercare i commissari. Cavallotti continua a parlare con Biancheri.

Ore 21.

Arriva l'on. Ciburio, il quale sale anche lui al banco della Presidenza. Indi arrivano Carmine e Chimaglia. Tutti vanno a conferire con Biancheri. Si attende ancora Damiani. Intanto al banco dei ministri si nota un gruppo formato dagli onorevoli Sonnino e Boselli e da quasi tutti i sottosegretari. La Camera si va ripopolando perchè alcuni deputati ritornano.

Anche l'on. Crispi, che s'era assentato durante lo spoglio delle schede, ritorna alle ore 20,40. Poco dopo arriva l'on. Damiani.

Allora *Biancheri* invita la Commissione a presentarsi alla Presidenza. L'onorevole Ciburio prende il plico. Indi tutti i commissari s'allontanano fra le esclamazioni.

La seduta termina tra i commenti.

Il Comitato del plico in adunanza.

L'agitazione e l'impressione a Roma. Una strana lettera di Tanlongo.

Da **Roma** ci si telegrafa in data 11, ore 21,30:

Il Comitato eletto dalla Camera per l'esame dei documenti consegnati da Giolitti si è radunato in questo momento in una sala di Montecitorio.

Si ritiene probabile che il Comitato, dopo esaminati i documenti, interrogherà le persone interessate da questi.

Stasera a Roma vi è un'agitazione ed un'aspettativa grandissime, pari soltanto all'impressione destata dalla burrascosa e drammatica seduta d'oggi.

Si va frattanto cominciando a circolare le dicerie più strane e delle supposizioni ed induzioni circolano non credibili, che son numerosissime.

Fra le altre dicerie, si parla di una lettera mandata oggi da Bernardo Tanlongo alla Presidenza della Camera, in cui egli nega di aver consegnato oppure mandato documenti a Giolitti e soggiunge che se questi ebbe dei documenti dovette averli da Marmocelli, ispettore della Banca Romana, oppure da funzionari che perquisirono.

Alla Camera poi si diceva che Biancheri comunicherebbe questa lettera, ma ciò non è avvenuto.

Giolitti è tutto oggi attorniatissimo; ma a quanti lo interrogavano, dopo ch'egli aveva fatta la consegna del plico dei documenti, sulla natura di questi unendi, rispondeva evasivamente, serbando sempre il massimo riserbo.

Giolitti restò nell'aula sino al principio della votazione colle schede per la nomina del Comitato dei cinque.

Intanto la riunione della Maggioranza, che era indetta per stasera, andò in fumo e la si dovette rinviare.

Ore 23,10.

Nella lettera al presidente della Camera Tanlongo dice fra l'altro che egli non sa cosa scrivere in carcere circa i soliti uomini politici, perchè allora non era [illegible] volentieri si otteneva da lui quello [illegible] accomodare.

È semplicemente strano che la lettera tanto-gabbata sia venuta fuori proprio nello stesso momento in cui la Camera doveva ricevere il plico da Giolitti.

Si dubita che si tratti di una manovra provocata a titolo di anticipata difesa contro qualche imminente rivelazione.

Ore 23,55.

Il Comitato dei cinque è ancora riunito in una sala degli uffici a Montecitorio. Si dice probabile che lavori fino a notte avanzata. Perdura il mistero sui lavori. Le sale di Montecitorio sono popolate. L'animazione è straordinaria.

12, ore 1,45 (*urgenza*).

Il Comitato dei cinque prosegue la sua seduta.

L'impressione predominante.

Ci telegrafano da **Roma**, 11, ore 23,30:

Tra gl'infiniti commenti della Camera predomina questa riflessione. Si era vaticinato dagli anti-giolittiani che la Presidenza della Camera rigetterebbe i documenti, anzi qualcuno aveva telegrafato persino che l'on. Biancheri, a cui Giolitti consegnò i documenti li avesse già rifiutati. Invece si vide oggi quale enorme maggioranza della Camera approvava l'atto di Giolitti di aver consegnato il plico alla Presidenza. Si osserva che Crispi sostenendo anch'egli la tesi che Giolitti dovesse riprendere i documenti, Borghi, sfogando i suoi rancori, venne in aiuto della tesi di Crispi, ma ottenne appena 27 voti contro 170. Non meno significativa è l'enorme maggioranza che respinse la tesi di De Nicolò mirante a far credere che i documenti fossero sottratti. La Camera ha sfatato anche questa asserzione. Durante tutta la seduta si impose lo spirito predominante di fare luce con quante più urgenza possibile, nonostante tanti ripetuti ostacoli frapposti da Biancheri, la cui condotta è oggetto di commenti. Si notava infine nelle sfere ministeriali una grande preoccupazione contrastante colla calma dell'on. Giolitti e dei suoi amici.

L'on. Biancheri dimissionario?

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 1,10 (*Urgenza*).

Da varie fonti si afferma che in seguito all'incidente odierno l'on. Biancheri abbia rassegnate le dimissioni da presidente della Camera.

12, *ore* 1,45 (*Urgenza*).

Sono confermate le dimissioni di Biancheri. Egli ieri sera aveva già ritirate le carte dal suo appartamento a Montecitorio, ed è deciso di partire stamattina.

La situazione parlamentare giudicasi grave.

Il Collegio dei probiviri doganali.

La Commissione dei trattati commerciali.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, 11, ore 20,5:

Stamane si radunò il Collegio dei probiviri per le controversie doganali sotto la presidenza del senatore Boccardo. Dei deputati membri del Collegio intervennero gli onorevoli Peyrot e Randaccio.

× La Commissione permanente dei trattati di commercio e delle tariffe venne confermata oggi in carica dall'on. Biancheri. Resta composta degli onorevoli Saporiti, Miceli, Peyrot, Colombo, Randaccio, Luzzatti Luigi, Bonacossa, Rubini e Zeppa.

La Presidenza della Giunta del bilancio.

Da **Roma** ci telegrafano, 11, ore 20,55:

La Giunta generale del bilancio si costituì nominando presidente l'on. Coppino; vice-presidenti Vacchelli e Colombo; segretari Sineo, Del Balzo e Compans. Come si vede, predomina l'elemento di opposizione — anche questo segno dei tempi.

× Si annunciò che a segretario del sesto Ufficio della Camera era stato eletto l'on. Engel. Invece fu eletto l'on. Facta.

Il progetto dell'autonomia universitaria dinanzi agli Uffici.

Da **Roma** ci telegrafano in data 11, ore 14,30:

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto del ministro Baccelli per la riforma universitaria.

In complesso gli Uffici si sono dichiarati favorevoli al principio dell'autonomia universitaria e, nelle sue linee generali, anche al progetto Baccelli.

Si osservò però in qualche Ufficio che occorrerà ancora che il Governo specifichi meglio alcune modalità che il progetto riavia al regolamento.

Vennero eletti commissari per tale progetto gli onorevoli: Piccolo-Cupani, Arcoleo, Berio, Nocito, Gianturco, Tondi, Fortis, Chimirri e Bovio.

Alle discussioni negli Uffici parteciparono soprattutto i deputati professori.

È notevole il fatto che nel nono Ufficio l'onorevole Bonghi parlò in favore del progetto, ma poi in una replica — tanto per non smentirsi mai — fece al progetto stesso non poche critiche.

Questo progetto Baccelli consta di dieci articoli, contenenti quanto segue:

L'articolo primo stabilisce l'autonomia giuridica, didattica, amministrativa e disciplinare degli Istituti universitari sotto la vigilanza dello Stato.

Il secondo che gli attuali assegni di ciascun Istituto, detratta la ricchezza mobile, saranno inscritti come dotazione fissa nel bilancio passivo del tesoro, e che questa dotazione sarà esente per l'avvenire da qualsiasi imposta od onere.

Il terzo dice che la nomina dei professori ordinari e straordinari sarà fatta con decreto reale sulla proposta delle Facoltà o delle Sezioni negli Istituti superiori al ministro dell'istruzione. Non potrà essere proposto chi non è italiano e non ottenga la grande cittadinanza. Il ministro, udito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, avrà, quando concorrano gravi ragioni, il diritto di veto.

Secondo l'articolo quarto, le Università conferiscono la laurea, e lo Stato conferisce il libero esercizio.

L'art. 5 parla delle contribuzioni scolastiche, che sono le seguenti: 1. Contribuzione di immatricolazione annua; 2. Contribuzione di iscrizione ai corsi; 3. Contribuzione per l'esame di maturità; 4. Contribuzione per l'esame di laurea; 5. Contribuzione per l'esame di Stato; 6. Contribuzione per l'ammissione ai concorsi di professore ordinario e straordinario; 7. Contribuzione per la libera docenza.

Detto articolo contempla anche le dispense da accordarsi agli studenti distinti.

L'art. 6 dice che le Facoltà e le Sezioni di Istituti e di Scuole d'istruzione superiore che non abbiano per due anni consecutivi un numero di giovani legalmente iscritti superiore almeno otto volte a quello dei professori insegnanti le discipline fondamentali obbligatorie, cesseranno di esistere.

Ed aggiunge che, qualora cessi di esistere una intera Università, un Istituto od una Scuola d'istruzione superiore, detratte le somme come sopra, quanto resta apparterrà al Municipio, purchè esso si obblighi a creare un nuovo Istituto didattico educativo meglio rispondente agli interessi locali od a perfezionarne un altro già esistente.

Gli articoli 8, 9 e 10 comprendono disposizioni transitorie relative all'inamovibilità dei professori, ecc.

Atti ufficiali.

Il Consolato di Dublino e quello di Liverpool.

Concentrazioni in Congregazioni di Carità.

Da **Roma** ci si telegrafa l'11, ore 22,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto che riunisce il Consolato di Dublino a quello di Liverpool.

Un decreto che concentra le varie Opere pie nella Congregazione di carità di Trino (Novara); idem nella Congregazione di carità di Terranza (Porto Maurizio); idem nella Congregazione di carità di Savigliano; idem nella Congregazione di carità di Usseglio; idem nella Congregazione di carità di Fiscalpio.

Il Bollettino Militare.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 11, ore 20,10:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Vinci Francesco, tenente nel 61° reggimento, e Biancucci-Simone Salvatore, tenente al Distretto di Torino, sono rimossi dal grado e dall'impiego — Fusoni Giorgio, sottotenente nell'81° reggimento, è collocato in aspettativa. — Goria Nicolò, capitano nel 44° reggimento, è nominato applicato allo stato maggiore della divisione di Cuneo — Pamea Emiliano, tenente nel 62° reggimento, è trasferito al Distretto di Torino — Di Filippo Luciano, tenente nel 73° reggimento, è trasferito al 48° reggimento — Degliani Giacomo, tenente nel 73° reggimento, è trasferito al 70° reggimento — Ripa, tenente addetto al personale di comando per il governo degli stabilimenti di pena, è trasferito al 4° reggimento — Buzzacarini Ferruccio, tenente nel 91° reggimento, è trasferito nel personale per il governo degli stabilimenti di pena.

Arma del genio. — Scarola Edoardo, capitano presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito al 2° reggimento genio — Saia, capitano presso la Direzione del genio a Cuneo, è trasferito al 3° reggimento genio.

Corpo sanitario. — Amanta Orazio, maggiore medico a Gaeta, è collocato a riposo.

Corpo veterinario. — Chiari Edoardo, capitano veterinario presso il reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), è ammesso a frequentare il corso di perfezionamento dell'igiene.

Ufficiali in posizione ausiliaria e a riposo. — Costa-Reghini conte Alberto, tenente-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva e nominato gran croce della Corona d'Italia.

Impiegati civili. — Pecco Alessandro, ispettore chimico-fornacista presso l'ispettorato di sanità militare, è collocato a riposo e nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Borgia Giuseppe, assistente locale di 1ª classe presso il Distretto di Cuneo, è trasferito a Ravenna.

Tribunali militari. — Il *Bollettino* pubblica la nota degli ufficiali ammessi all'esame di idoneità alla carica di sostituto istruttore aggiunto presso i Tribunali militari.

Il processo contro i deputati socialisti in Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 11:

Reichstag. — Rinviasi senza discussione la lettera di Hohenlohe trasmettente la domanda del Pubblico Ministero per ottenere dal Reichstag l'autorizzazione a procedere contro il socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà, alla Commissione per il regolamento per la discussione immediata.

× I giornali discutono il provvedimento relativo all'autorizzazione a procedere contro i socialisti in seguito alla loro attitudine al Reichstag. La maggior parte dei giornali crede che il Reichstag rifiuterà l'autorizzazione. Il *Bourse Courier* dice: « Se il Governo è intenzionato di sciogliere il Reichstag, lo faccia prima che avvengano discussioni spiacevoli. »

La *Vossische Zeitung* dice che la discussione recherà danno maggiore del vantaggio che si avrebbe da un rigore contro i socialisti. Il *Tageblatt* crede che il Governo prenda la migliore via agevolante ai socialisti i mezzi di eccitare le masse. La *Kreuzzeitung* dice che il Reichstag rifiuta l'autorizzazione. La procedura non è possibile se non dopo la chiusura della sessione.

La domanda del Pubblico Ministero presentata al Reichstag relativa all'autorizzazione a procedere si riferisce soltanto a Liebknecht, ma verrà forse estesa ad altri deputati socialisti implicati nel fatto. *Boetticher*, rispondendo a *Ritter*, dichiara non essere vero che egli abbia controfirmato il decreto accettante le dimissioni di Bismarck da cancelliere. Il decreto lo controfirmò Caprivi. Egli, Boetticher, fu dispensato dall'imperatore dal controfirmarlo per motivi particolari. Nè Eulenburg nè nessun altro ministro espresse al Consiglio dei ministri qualsiasi intenzione di fare un colpo di Stato.

Al Reichstag germanico.

L'esposizione finanziaria.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 11:

Reichstag. — Il ministro delle finanze, esponendo la situazione del bilancio, dichiara che sebbene essa sia soddisfacente, nondimeno la riforma finanziaria è necessaria acciocchè gli Stati federati riescano ad avere un'amministrazione finanziaria tranquilla.

Se la riforma non fosse introdotta a tempo opportuno, potrebbe accadere di dover ad un tratto provvedere all'assetto della finanza mediante la creazione di forti monopoli. Il ministro spera pertanto che il Reichstag non trascurerà di tener conto di tali considerazioni.

Bachem (Centro) esprime la speranza che Hohenlohe tratterà colla Chiesa gli affari ad essa relativi colla stessa benevolenza che seppe dimostrare come governatore dell'Alsazia-Lorena.

Per la riforma elettorale in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 11:

La Commissione per la riforma elettorale ha nominato una Sotto-Commissione di dieci membri composta di Hoenwarth, altri due conservatori, tre deputati di Sinistra tedesca, del capo del Club Coronini ed altri incaricati di preparare un progetto di riforma elettorale.

Il programma di Hohenlohe.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 11:

Reichstag. — Hohenlohe dichiara che non seguirà sempre la via del suo predecessore, ma rispetterà i fatti compiuti, adempirà lealmente agli obblighi assunti dal Governo. (*Applausi a Destra*) Promette di dar soddisfazione ai desiderii legittimi dell'agricoltura o alle classi meno agiate. Soggiunge procurerà sempre di mantenere la pace fra lo Stato e la Chiesa. (*Applausi dalla Destra*)

Il ministro delle finanze presenta il bilancio.

Burdeau si aggrava.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 11:

Bollettino di stamane della salute di Burdeau: « Stamane si è manifestata una congestione polmonare con febbre persistente. Stato grave. »

L'incaricato d'affari italiano a Londra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

L'incaricato d'affari italiano Silvestrelli presentò oggi le proprie credenziali a Kimberley, che lo trattenne a lungo in cordiale colloquio.

Un ministro d'Italia in fin di vita.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres**, 11:

Il duca Anfora di Licignano, ministro d'Italia, è gravemente malato.

L'inchiesta sui fatti d'Armenia.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 11:

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che una nota inglese riguardo ai fatti di Bitlis rileva la necessità di un'inchiesta imparziale da parte dei tre consoli residenti nelle vicinanze dei luoghi ove avvennero i fatti, cioè dei consoli inglese, russo e francese ad Erzerum.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

Sempre scosse e piogge in Calabria.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da **Reggio Calabria**, 11:

Anche oggi si risentirono leggere scosse ondulatorie di terremoto. Continua il tempo cattivo.

A Palmi, benchè procedano i lavori di demolizione delle case, pure avvengono direcciamenti. Sotto una casa caduta è morta una donna, rimasto ferito un uomo e furono contuse quattro persone, che vennero estratte dai militari. Ciò dipende dalle piogge torrenziali e dalle scosse di terremoto. Anche la scorsa notte e stamane si avvertirono scosse, non però gravi. Esse però mantengono nel popolo il panico. Dalla direzione delle scosse si afferma che provengano dall'Etna anzichè dallo Stromboli.

Il naufragio d'un veliero a Tabarka.

Ci telegrafano da **Genova**, 11, ore 22,15:

Telegrammi privati da Tunisi ci recano che il veliero *Ines* di Montefiore, del compartimento di Livorno, fu investito nell'isola Tabarka da un altro veliero di ignota nazionalità. È naufragato nella stessa rada di Tabarca.

CIVIDALE (Udine), 9. Un marito ubbriaco che si corica nel letto col cadavere della moglie. — Stamane cessò di vivere per polmonite la contadina Pretto Angela, d'anni 51, moglie del calzolaio Tecco Giov. Batt., d'anni 54, del Casali Cristo di Cividale.

Il buon marito per scacciare la malinconia si diede, come al solito, a bere, fischè, ubbriacatosi, ritornò a casa questa sera, ed entrato nella camera, senza tante cerimonie si spogliò degli abiti e si coricò nel letto col cadavere della moglie, malgrado l'opposizione fatta da una guardia campestre che si trovava presente.

Informati, i reali carabinieri si recarono tosto sul posto, persuadendo l'ubbriacone ad alzarsi e ad andarsene in altro luogo a smaltire la sbornia.

Non consta che il Tecco abbia usato atti di vilipendio sul cadavere, ed è per ciò che non fu arrestato dall'Arma.

COMO. La morte di un nonagenario e le scarpe di Alessandro Volta. — A Como è morto il calzolaio Giuseppe Frattini di 95 anni, essendo nato il 27 ottobre 1799.

Fino a pochi giorni fa era vispo ed allegro e volentieri raccontava i molti aneddoti della sua vita, fra cui il seguente:

Nel 1818 il Frattini trovavasi a Milano quale garzone presso un calzolaio che aveva negozio sul corso di Porta Comasina, ora corso Garibaldi.

Una mattina entrò in quella bottega un signore il quale portava una scarpa sciolta e chiedeva che gli venisse prontamente riparata, poichè arrivava allora da Como e doveva tornarvi quasi subito.

Il padrone chiamò il Frattini dicendogli:

— Tu *scigolati*, cuciscì quella scarpa del signore.

Il signore comasco, visto il ragazzo, gli chiese:

— Come, tu sei *scigolati*?

— Sissignore, sono di Como.

— Di che parrocchia?

— *De San Nazar*.

— Ah! Dio sa quante volte hai fatto il barabba in piazza Alliata. E mi conosci tu?

— Nossignore.

— Io sono Alessandro Volta.

Il Frattini rimase confuso, non seppe più aggiungere parola ed aggiustò la scarpa, orgoglioso di servire il più illustre dei suoi concittadini.

E di questo episodio della sua vita egli si rammentava con compiacenza evidente fino in questi ultimi giorni.

FIRENZE, 10. Il processo contro Costa. — Il processo contro Andrea Costa per la sua lettera ai socialisti fiorentini, relativa ai fatti della Lunigiana, avrà luogo definitivamente il 13 del mese al nostro Tribunale, essendo stato rinviato l'altro che doveva aver luogo contro il Costa medesimo a Bologna il 12 del mese in corso.

PISA, 9. Un trionfo dell'igualtismo terapeutico. — Un giovanotto di 20 anni, certo Andrea Soldani di Capannoli, cadendo tre anni fa mentre lavorava a Maroglia nella raffineria di zuccheri della Compagnia Sanciale, si produceva lesioni per le quali fu condotto all'ospedale marogliese in istato di delirio. Quando si riebbe, aveva perduto completamente la vista. Ritornato in patria e disperato per tanta disgrazia, dietro consiglio del suo principale, entrò, dicesi, in cura presso il nostro Clinico medico. Ivi dal prof. Queirolo e dal dottor Landi fu sottoposto alla educazione ignotica. Oggi, dopo uno dei soliti esperimenti — la suggestione nella veglia — il Soldani ha riacquistato la vista.

VIGEVANO, 9 (Pervenuta). Assemblea Società ferrovia Vigevano-Mortara. — La Società ferroviaria Vigevano-Mortara tenne oggi l'assemblea degli azionisti e la seduta riuscì molto laboriosa. Scadevano da membri del Consiglio di direzione l'avvocato Toti ed il signor Melio, che venivano riproposti da una parte dell'Assemblea. La parte d'opposizione proponeva invece il signor Cesare Bonacossa e il nav. Losa. Riuscirono riconfermati i primi due.

Altra battaglia fu impegnata sulla scelta dell'Istituto bancario che deve fare il servizio di cassa della Società, e riuscì incerta la Banca d'Alessandria e Lomellina, che in fece anche negli scorsi anni, contro la competente Banca Popolare, che pure aspirava allo incarico. Venne deciso che il fondo sociale sia collocato presso la locale Cassa di risparmio, investito in buoni del tesoro, lasciando alla Banca incaricata il puro servizio giornaliero di cassa.

Dalle nostre Provincie

ALBA, 11 (ALTRISSIME). Continua il processo contro il professore Gabetto. — Stamane alle ore 9 si ripreso il dibattimento coll'audizione degli ultimi testi e periti ad accusa e difesa. L'aula è sempre affollatissima di scelto pubblico. Nel pomeriggio ebbero luogo le relazioni dei periti signori dottori Giacchi, direttore del Manicomio di Racconigi, Albertotti professore Giovanni, Marro prof. Antonio, direttori del Manicomio di Torino, e Carle prof. Antonio, direttore dell'Ospedale Mauriziano. Furono d'accordo nel ritenere l'imputato affetto da lateropplessia e guaribile, secondo il dottor Oscar Giacchi, mediante l'assoluto riposo e dalla desistenza da ogni occupazione mentale.

La Parte civile (avv. Bracale e avv. Francinetti di Alba) dopo l'audizione dei testi si ritira, riservandosi l'azione civile. Il P. M. ritiene la semiresponsabilità, e chiese la condanna del prof. Gabotto a tre mesi di reclusione.

L'imputato si dimostra alquanto agitato; ma dopo brevi istanti si tranquillizza. L'aula si affolla maggiormente di gente, desiderosa di udire la difesa dell'on. Tommaso Villa, che invoca la semi-infermità di mente dell'imputato, e chiede in via principale la assoluzione.

Domani probabilmente avrà termine l'interessante processo, e sarà pronunciata la sentenza.

ALBA, 10. Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria — Orari e servizio. — Il Consiglio comunale nell'ultima adunanza ha votato un ordine del giorno, proposto dall'avv. Calissano, con cui si chiede venga riattivato il treno in partenza alle ore 5 per Alessandria, onde facilitare la comunicazione con la linea Asti-Casale e con quella verso Milano. La Giunta si è impegnata a fare le necessarie pratiche onde il giusto desiderio dei commercianti venga soddisfatto.

ALESSANDRIA, 11 (Gazzettino). Pei danneggiati dal terremoto. — La passeggiata di ieri compì l'opera tanto felicemente incominciata il giorno innanzi. Non rimaneva da raccogliere altro che i rimasugli, e questi diedero un profitto abbastanza soddisfacente.

La somma raccolta nei due giorni della passeggiata fu così di L. 15.0 circa, la quale, aggiunta alle sottoscrizioni in corso, che già arrivano alla somma di L. 4200, fa presentemente un totale di pressochè L. 6000. E la sottoscrizione continua.

Eccovi una nota della biancheria raccolta: Mutande per uomo 100, camicie per uomo 101, corpetti da donna 80, corpetti da uomo 52, camicie da donna 69, corpetti e mutande per bambini 112, fodere per cuscini 27, asciugamani 17, tovaglioli 10, camicie per bambini 110, calzoni da donna 20, sottovesti 21, fascie, copripetti 126, scialli di lana 38, fazzoletti 48, lenzuola 16, tela metri 106, coperte 12, trapunte 2, trapuntini 2, calze paia 269, materassi 1, cravatte 47, colletti e polsini 50, ombrelli 15.

È da notare che gran parte di questa roba è nuova; il rimanente in buonissimo stato.

Rimane ancor da fare la revisione degli abiti da uomo, stoffa in pezza, scarpe, ecc., che sono in quantità abbondante.

CARMAGNOLA, 10. Pei danneggiati dal terremoto. — Fu costituito un Comitato pei danneggiati dal terremoto, composto dai signori prof. Uffia, avv. Rondani, dott. Grigo, Matteoda, Borgialli e Segre, che in pochi giorni concepirono la benefica idea e la effettuarono con lodabilissimo successo. Si ordinò una rappresentazione variata al teatro locale; rappresentazione che attirò un numero grandissimo di spettatori, quale forse mai non si vide.

Al sabato sera poi, in seguito ad ballo al Circolo Sociale, quei bravi giovanotti del Comitato ideorono una tombola di beneficenza che riuscì anche assai superiore alle aspettative.

Un elogio adunque di cuore al Comitato, che dimostrò ancora una volta come la gioventù e la spensieratezza possano andare d'accordo coi più elevati sentimenti d'umanità e di fratellanza e che accoppiando il divertimento alla beneficenza fecero sì che la nostra città sia stata una delle prime a rispondere al grido di soccorso dei lontani fratelli di Calabria e Sicilia.

CASALE MONFERRATO, 11 (n. c.). Consiglio comunale. — Presenti ventitrè dei ventisette consiglieri in carica, si tenne ieri seduta sotto la presidenza del sindaco cav. A. Savio.

Il consiglio ratificò due deliberazioni, state prese d'urgenza dalla Giunta comunale: l'una relativa al ricorso alla Giunta provinciale della Società per lo spurgo dei pozzi neri contro decreto del sindaco; l'altra circa l'invio di lire 200 ai danneggiati dal terremoto e la costituzione di un Comitato di soccorso.

Sull'istanza del signor Vincenzo Remotti, concessionario della guidovie del Monferrato, il Consiglio approvò la cessione a lui di una pesa di transito fuori Porta Roma per l'erezione di una piccola stazione, instando presso la Giunta perchè il concessionario sia invitato ad un più regolare servizio lungo la linea Casale-Montemagna.

Approvò il regolamento interno per la vigilanza igienica sugli animali, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico.

In seguito alle dimissioni state presentate dal segretario avv. Bocca, il Consiglio comunale ieri, provvedendo al concorso stato aperto, nominava a coprire la carica vacante l'avv. Biardi Angelo con voti 15, contro 6 toccati all'avv. Tommaso Oggero.

Viva ed animata fu la discussione sulla proposta di cessione della cappella di Sant'Evasio (patrono della città e le cui reliquie lì si conservano) al Capitolo della cattedrale, in cui la cappella si trova.

Il Consiglio ha respinto alla quasi unanimità la proposta.

La discussione, esauriente e svolta con rara competenza giuridica ed economica, valse a far mutare parere anche a taluni membri della maggioranza in Giunta, favorevoli alla cessione; la proposta d'altronde non implicava una questione di fiducia, anzi è che fra coloro i quali votarono contro si trovarono anche membri della Giunta stessa; rimase favorevole il sindaco, convinto dell'opportunità della cessione, nella quale forse altri sarebbero convenuti se, durante la lunga ed animata discussione, la proposta della Giunta non si fosse travisata alquanto, per il che appunto dichiarava di astenersi l'assessore Calleri, altro assessore, favorevole alla proposta, il dottor Beltrame, aveva dovuto allontanarsi prima della votazione.

CAVORETTO, 10. Libera Facoltà di agraria. — Ieri alle ore 15 ebbe luogo negli stabili del comm. Pasini in Cavoretto la prima delle lezioni pratiche d'agricoltura sul tema: *Concimazione autunnale ed epicimatura del prato stabile*. La lezione fu tenuta dal benemerito prof. Jemina. Egli, davanti ad uno straordinario uditorio, composto per la maggior parte di studenti, disse prima ciò che si doveva e si intendeva di fare, e poi nel prato si eseguì la concimazione e l'erpicatura. La lezione riuscì ottimamente. Erano presenti il prof. avv. Gavelli, il comm. Ottolenghi, il comm. conte Rebaudengo ed il prof. Perosino, della scuola d'Alba, ed altri.

NICHELLINO, 11 (G. F.). A proposito del grave fatto di sangue avvenuto la scorsa notte è bene si sappia che nel nostro Comune da alcun tempo fa si assista a scene veramente medioevali. Le nostre guardie campestri non hanno dopo di essere armate di wetterly e rivoltelle, ma solo di bastone, dovendo esse frenare i furti campestri ed evitare conflitti cogli abitanti. Ma qui invece esse hanno speciale mandato, non il perchè, nonostante, le proteste di alcuni consiglieri, vennero armate di fucile. Successero guai già altre volte e gravi, ma qualche Autorità volle mantenere al suo posto la guardia da tutti contestata, ed ora ecco frutti più gravi. Si spera contro persone inermi, si ferisce e si uccide, e pensare che la pena di morte è abolita.

NOVARA, 10. Funerali del comm. Beltramini. — Dopo gli imponenti funerali di Torino, la salma del compianto maggior-generale comm. Beltramini fu trasportata a Borgo Lavezzaro, sulla tomba di famiglia, accompagnata dall'aiutante di campo e da una rappresentanza della brigata Savona, venuta appositamente da Forlì. Il generale Baldissera inviò due squadroni di cavalleria colla musica per rendere gli onori militari ed accompagnarlo all'ultima dimora, dove l'avvocato Bozzi pronunziò un commovente discorso.

Indescrivibili le dimostrazioni d'affetto e di cordoglio che l'intera popolazione diede all'amato generale.

ROSTA, 11. Collegio elettorale di Avigliana. — Ci scrivono:

« Conosciute le dimissioni del comm. Domenico Berti, i principali elettori del Comune di Rosta, in numero di 26, riuniti in Comitato, deliberarono di invitare il cav. Emanuele Berti a presentare la propria candidatura al seggio lasciato vacante dal padre al Parlamento nazionale.

SALUZZO, 9 (Mist.). I pellegrinaggi cattolici. — Francamente, muovendo di questo passo non andrà gran tempo che vedremo annunziato un pellegrinaggio con un giro al mondo per la visita delle grandi metropoli. Si comincia, a dir vero, in assai modeste proporzioni, prima alla Madonna di Santa Lucia su quel di Venasca, poi al Santuario di Mondovì, indi a quello di Savona, alla Madonna d'Oropa, al San Bernardo, a Roma, a Pompei, alla Madonna di Lourdes, a Ginevra, ecc., ecc..... e così via di seguito senza tanto riguardo alle distanze, si giunge ora ad indirne uno sino all'Oriente in Terra Santa. Veramente questo pellegrinaggio in Oriente non è il primo, ed il nostro Comitato Cattolico ne annunzia come la quarta comitiva che va a pellegrinare in quelle lontane regioni, coll'unico mentre una volta bastava una giornata per l'esplicazione di questi sentimenti di divozione, ora si trova modo di dedicarvi tre mesi addirittura. L'istituzione, non c'è che dire, procede abbastanza bene, e devo pur confessarlo, un sincero elogio va dovuto ai promotori. Non osi affermare, ma ho ragioni di credere, che l'istituzione di questi pellegrinaggi, dirò così, di *grande portata*, si deve unicamente al Comitato Cattolico Saluzzese. Quello che ora indice il nostro Comitato Cattolico avrà luogo nelle prossime feste pasquali, con partenza da Genova e quindi Civitavecchia, Roma, Alessandria, Gerusalemme, Nazaret, Beyreuth, Smirne, Costantinopoli, Atene e Genova. Ha noleggiato un piroscafo capace di oltre 700 passeggeri, nel quale si dispone di quattro classi di passeggeri, con prezzi rispettivamente da 700, 550, 350 e 150 lire, per cui si promette speciale trattamento e tutte le possibili comodità di sosta e di viaggio.

VERCELLI, 11 (c). Gravissima disgrazia. — Stamane è avvenuta sullo stradale di Gattinara, a meno di un chilometro da Caresanablot, una gravissima disgrazia.

Un treno merci della tramvia, proveniente da Vercelli, incontrò un carro tirato da due muli. Il carrettiere, certo Bianco, giovanotto di 23 anni, trasse gli animali dall'altra parte dello stradale, ma quando la macchina fu a due metri dal carro, il mulo di punta dette un balzo, e saltò sul binario. Il carrettiere cercò di ritirarsi; ma oramai era troppo tardi, ed entrambi furono travolti sotto il treno e sfracellati orribilmente.

Avvertite tosto le Autorità, partirono con treno speciale della tramvia il pretore, il capitano dei carabinieri, il delegato capo, guardie e carabinieri.

Il cadavere del povero Bianco fu ricoverato nel cimitero di Caresanablot.

— **Un'altra disgrazia.** — Alle ore 14 d'oggi tale Regis Giovanni, ventenne, lattoniere, lavorava sul sommo di una scala al piovente di un tetto; quando fece per scendere, la scala si rovesciò e l'infelice operaio cadde nel cortile, sfracellandosi il fianco sul lastricato.

Fu portato all'ospedale in gravissimo stato, con un braccio fratturato in molti punti e con una commozione viscerale che desta timori.

NOTIZIE ESTERE

Gravissimo ciclone in America.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 11:

Un ciclone ha devastato gli Stati della Georgia, della Florida e dell'Alabama. Parecchi morti.

NIZZA MARE, 10 (Sera). La regina d'Inghilterra. — Dunque sembra deciso che nel mese di marzo venturo avremo a Nizza la regina d'Inghilterra. Essa alloggerà al *Grand Hôtel* di Cimella, ove Dossi, capo dei viaggi della Corte inglese, ha già scelti gli appartamenti.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 13 dicembre*)

Estero. — *Francia.* — La salma di Ferdinando Lesseps giunge a Parigi dal castello della Chesnaye.

Italia. — Parte da Genova per Padang, Batavia, Samarang, Soerabaya, Macassar, Cheribon e tutti gli altri porti dei possedimenti olandesi in Malesia il vapore *Prinses Amalia*.

A Firenze incomincia il processo contro Andrea Costa, accusato di istigazione a delinquere in seguito ad una lettera da lui scritta ai compagni di Firenze pregandoli di preparare qualcosa pei moti della Lunigiana.

REATI E PENE

Il processo contro la fallita Banca Poeti, Bressy e C.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Davanti questa Corte sono comparsi a piede libero Poeti Marentini Alfonso, d'anni 46, e il conte Francesco Della Chiesa d'Isasca, d'anni 43, ex-banchieri e consoci della Ditta fallita Poeti, Bressy e C., imputati di bancarotta fraudolenta e semplice.

Come ricorderete, questo processo si svolse al Tribunale Penale di Saluzzo nei mesi di agosto e settembre scorsi e durava molti giorni.

Quel Tribunale condannava i due imputati alla pena della reclusione per anni quattro, coll'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo, al risarcimento dei danni verso chi di ragione, alle spese del processo e di Parte civile.

Appellarono essi da quella sentenza, ed il processo venne mandato alla nostra Corte pel giudizio d'appello.

Il processo durò due giorni.

Oggi la Corte confermava l'appellata sentenza.

Presidente: cav. Teja; P. M.: cav. Pulciano; Parte civile: avvocati Roggieri Carlo Felice e Cattaneo; Difensori: per Poeti, avvocati Cavaglià e Merlani; per Della Chiesa, avvocati Palberti e Nasi.

Il coltello.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nel pomeriggio del 24 giugno del corrente anno due comitive di operai si recarono a gozzovigliare presso la Madonna del Pilone.

Di una comitiva facevano parte Formica Antonio, Gay Antonio, Ruffino Francesco e Bourgeois Giuseppe; dell'altra facevano parte Borelli Francesco, Vaudagnotti Benedetto e Piola Paolo.

Le due comitive si unirono e dopo aver bevuto abbondantemente si avviarono per ritornarsene a Torino.

Piola prese con sè il Ruffino, vigilato dalla pubblica sicurezza, e voleva che allungasse il passo per giungere a casa prima del tramonto, ora in cui deve ritirarsi secondo le prescrizioni della Polizia.

Gli amici di lui, e fra gli altri Bourgeois, se l'ebbero a male che Ruffino andasse col Piola e lo richiamarono presso di loro.

Di lì una questione fra Piola e Bourgeois. Piola, ruginocchiatosi davanti a Bourgeois, gli chiese scusa. Che cosa gli abbia risposto costui, s'ignora.

Ad un tratto Piola balzò da terra e vibrò una coltellata al petto al Bourgeois, il quale, colpito a morte, cadde e pochi momenti dopo spirò. Per questo fatto vennero arrestati tutti i componenti le due comitive, eccetto Formica, il quale la sera stessa del fatto si presentò in Questura accusando quale autore dell'omicidio Paolo Piola.

Dopo molte reticenze, le circostanze d'accusa asserite dal Formica vennero confermate dagli altri arrestati, pei quali si dichiarò non farsi luogo a procedimento, mentre Piola venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di omicidio volontario.

I giurati esclusero l'omicidio e ritennero il ferimento seguito da morte, accordando le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò Piola Paolo alla pena della reclusione per anni 12 e mesi 6.

Presidente: cav. Storchi; Pubblico Ministero: cavaliere Prato; difensore: avv. Floris.

ARTI E SCIENZE

Cristo alla festa di Purim

di G. BOVIO.

(Teatro Alfieri).

Consummatum est....

Iersera la Compagnia Zacconi rappresentava per la prima volta a Torino il dramma di Bovio, *Cristo alla festa di Purim*, che suscitò tante proteste e tante discussioni.

Mai un avvenimento teatrale produsse tanta aspettazione nella popolazione torinese.

Fin dalle 12 di iersera la gente faceva ressa davanti alla porta del teatro Alfieri, e per le vie adiacenti e in piazza Solferino si notava un'insolita animazione.

Man mano che si avvicinava l'ora della rappresentazione, la folla e l'animazione crescevano, tantochè piazza Solferino intorno alle 20,30 presentava un aspetto straordinario. L'entrata in teatro era difficile.

Nell'interno un colpo d'occhio meraviglioso. La gente era ammonticchiata nelle gallerie, era stipata in platea, le poltrone tutte occupate da pubblico scelto, fra cui molto distintissime signore, ogni angolo era occupato. Insomma il proverbiale granello di miglio non sarebbe caduto a terra.

Naturalmente c'era molto gas in teatro, e si può dire che della farsa che fu rappresentata prima del *Cristo* non si intese una parola; ma in quello chiasso nulla che accennasse a degenerare in disordine.

La farsa è finita, l'aspettazione si fa intensa ed ecco che si alza la tela. Un lunghissimo applauso pare un uragano impetuoso, poi parla Barlach e si fa silenzio, silenzio ed attenzione religiosi durante tutta la prima parte del dramma.

Il secondo applauso, e secondo uragano, scoppia nella scena tra Maria di Magdala e Giuda, poi altri tre o quattro applausi interrompono la rappresentazione. Quando cala la tela avviene in teatro qualche cosa di indescrivibile. Pare che il teatro stia per cadere, tanto è [illegible] l'ovazione; tutti sono in piedi urlando e sventol

Il dramma si può paragonare ad un quadro di grande effetto, ma di poche qualità intrinseche; esso infatti si richiama alla memoria un certo quadro esposto alla nostra Mostra del 1884, il quale artisticamente valeva nulla, ma pure commuoveva il pubblico sillattamente, che fu necessario mettere due guardie ai lati della cornice per evitare che la gente si accostasse troppo; e quelle guardie, allora, — vedi caso, — le chiamavano le guardie del sepolcro..... dell'arte.

Secondo il nostro concetto, un lavoro drammatico perchè sia artistico nel senso elevato della parola, non nel senso tecnico, di cui parleremo dopo, deve rivelare originalità, genialità o quanto meno un modo particolare, personale di considerare un determinato argomento o soggetto.

Ora nel dramma di Bovio al posto di queste tre qualità non troviamo altro che un linguaggio biblico elevato, che è nuovo nel leggerlo, e che per virtù degli interpreti è invece chiaro. Originalità non c'è, perchè altri prima di Bovio trattarono con eguale sentimento e con eguale ispirazione il soggetto cristiano; genialità non c'è, perchè manca l'invenzione e di personalità non c'è che qualche frecciata al Papato, cosa ne ne lanciano tanto e più violenti tutti i giorni.

Che cosa ha voluto dunque significare di nuovo il Bovio con questo Cristo? Ingrandire il personaggio dell'uomo di Nazareth? Questo no, perchè la storia e la tradizione ce lo dipingo nella coscienza assai più grande. Ha voluto riabilitare Giuda? Nemmeno, e l'abbiamo dimostrato ieri. Adunque?

Noi crediamo di vedere in questo dramma nient'altro che un prodotto del dilettantismo filosofico. In ciò forse è la personalità del Bovio.

Ma la grande qualità di questo lavoro sta nella tecnica, non in quella però della elaborazione del lavoro, bensì in quella della rappresentazione, cioè, la teatralità, merito dello Zacconi e della Compagnia.

In ciò il dramma è spettacoloso e fascinatore. Quella scena orientale con la sinagoga dalla bizzarra architettura, quelle casette basse e povere, quella lira di palme che si perde lontana, quel via vai di gente nei costumi più pittoreschi, quello schiero di donne procaci, quel lusso sibaritico delle stoffe, quel luccicar di corazze dei centurioni e dei legionari, quei lunghi capelli della Maddalena, insomma tutto quell'armeggio di artifizi scenici sono di effetto grandissimo.

Si aggiunga il linguaggio biblico e conciso, si aggiunga l'affaticamento che rende scorrevole il dialogo più di quanto si pensi alla lettura, e si avrà un quadro dei più impressionanti.

Il colossale successo di ieri sera è dunque dovuto, secondo il nostro avviso, a due fatti principali, cioè alla teatralità data al dramma dalla Compagnia Zacconi ed alla richiama che gli fu fatta con la grande discussione preventiva. Senza di tutto ciò il *Cristo* di Bovio avrebbe fatta la figura — ci si consenta la frase — di un « povero Cristo » nel senso preciso dell'esclamazione popolare.

Questa sera, e chissà per quanto altre sere, il *Cristo alla festa di Purim* si ripeterà.

Verso le 21 dalla via Santa Teresa continuava ad arrivare gente, smaniosa di vedere che accadesse davanti al teatro Alfieri. Nessun disordine, nessun schiamazzo; il chiasso incominciò poco dopo. In piazza Solferino una folla di ragazzacci si divertiva a formare dei grandi cerchi, entro cui qualche buontempone passava tra le risa ed i lazzi degli astanti. Poi si diressero, vociando, verso la chiesa di Santa Teresa, nella quale vi era una moltitudine inferocita a recitare il rosario ed a cantar le litanie. Fu fatta la *Via Crucis*, fu cantato il Santissimo, si recitarono preghiere varie. Nessun disordine, nessun atto di fanatismo. Il contegno dei devoti è stato pieno di prudenza in ogni momento. Appena un po' di rumore s'è fatto sull'entrata, dove devoti e curiosi facevano ressa per entrare e per uscire. Così, mentre di fuori risonavano le grida della ragazzaglia, nella chiesa si elevavano i canti della liturgia, formando un contrasto vivissimo.

Ma la vera dimostrazione incominciò solo alle dieci nella stessa piazza Solferino. Quivi un gruppo di studenti imalberarono un fiasco, vi misero sopra una copia del *Corriere Nazionale*, e presero a cantare una canzone composta per l'occasione; una canzone volgare assai, che aveva per ritornello questi versi:

Evviva Bovio: e il suo Cristo
Viva l'Italia e la libertà.

I maestri canori, seguiti da un'onda crescente di gente, inalberano via Santa Teresa, gridando, e davanti alla chiesa ossianica restarono un istante, schiamazzando. Presso il *Caffè San Carlo* vi fu una salva di fischi perchè qualcuno da una finestra gettò giù un vaso d'acqua. La meta della dimostrazione era via principe Amedeo, dov'è la redazione del clericale *Corriere Nazionale*.

Davanti a quell'ufficio di redazione la folla si fermò, urlando, e per dar maggior significato alla dimostrazione si fece un *auto-da-fé* a rovescio, bruciando parecchie copie del predetto giornale. Non vi furono incidenti, perchè niuno protestò contro i dimostranti. I quali, tornati indietro, per via Bogino, via Po, piazza Castello, via Roma, via Santa Teresa, vennero a ridursi nuovamente in piazza Solferino. S'intende che passando davanti alla chiesa di Santa Teresa si replicarono le grida più o meno umane. Strada facendo furono rimesse a nuovo tutte le canzoni antiprotestche che ebbero una certa popolarità in tempi non lontani. In piazza Solferino s'imbatterono in Ermete Zacconi, gli fecero una doppia ovazione. Uno studente salito sur un piolo ringraziò gli studenti e gridò: *Viva Bovio!* e *Viva Zacconi!* — grido che ebbe una lunga eco nella folla.

Alle 23 i dimostranti si riunirono di nuovo per recarsi al Seminario, ma giunti nella via omonima un cordone di guardie ne impedì il passaggio. Una parte dei dimostranti si diresse allora verso gli uffici della *Gazzetta del Popolo*. Consigliata loro la calma, si ritirarono e la dimostrazione terminò senza incidenti sgradevoli.

Teatro Carignano. — La troupe Bayard sta per lasciarci. Essa ci prega di annunciare che darà ancora tre rappresentazioni, ed a prezzi ridottissimi. La prima sarà questa sera (12) con *La Princesse des Canaries*, in 3 atti, di Chivot e Duru, musica di Lecocq. La seconda giovedì sera con *L'Oncle Célestin*. La terza ed ultima venerdì 14 con *Miss Helyett*, protagonista M.lle Marie Aubert.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese:*

Totale liste precedenti	L.	1551 80
Cav. Federico Spaha, Torino	»	100 —
Ritrovo Famigliare del Giovedì	»	7 35
Virginia Rossi Bassignana	»	10 —
Gallada Maggi	»	3 —
Enrico	»	4 —
Comm. G. D. Bruno	»	50 —
Totale L.		1726 15

Domani sera, alle 20,30, all'Accademia Filodrammatica (via Pietro Micca, 22) avrà luogo un concerto vocale e strumentale a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Il programma di questo filantropico concerto comprende: due parole di circostanza del signor Bocchis, detto dalla signorina V. Blau, pel musicale di Tofano (signorina R. Rosano), di Verdi (sig. A. Ponzo), di De Giosa (prof. Cesare Risteri), di Rehfeld e Vianxtemps (professore Ellena, oboe), di Ricci (signorina E. Grisoglio) e signor F. Grisoglio), di Osborne e Moriat (maestra Cantone-Arditi e prof. Ellena), di Rossini (Risteri e Grisoglio).

Chiuderà lo spettacolo lo scherzo comico *Attenti all'infanticida* (signore Capellano, Ambel e signor Capello). Al piano la signora Cantone-Arditi e signor N. Ravizza.

Il trattenimento non ha bisogno di farvene. Si raccomanda da sè per lo scopo e per gli esecutori.

Impostazione dei biglietti di visita per Natale e Capo d'anno. — Da questa Direzione delle poste riceviamo:

« Per rendere più sollecita la distribuzione dei biglietti di visita nella ricorrenza delle feste natalizie e di capo d'anno, la Direzione delle poste interessa il pubblico a fare la consegna a mano presso l'Ufficio centrale e presso i succursali, anzichè immettorli nelle cassette d'impostazione come si usa per le altre corrispondenze ordinarie, e di distinguere quelli per la città dagli altri, nell'intento di facilitarne l'inoltro a destino. »

Echi del conflitto di Nichellino. — I carabinieri hanno ieri tratto in arresto il Barrile Giovanni — che fu causa del tragico fatto di Nichellino, e che, ferito, si fece medicare all'Umberto I, e poscia si diede alla latitanza.

Vigilanza igienico-sanitaria dal 21 al 30 novembre 1894. — Elenco dei contravventori:

Per latte annacquato e scremato: Bologna Domenica, esercente commestibili, via Santa Chiara, 40 — Manero Maria, lattivendola ambulante, via Ivrea, 58 — Raimondi Giuseppe, margaro, Pozzo Strada, cascina Polar — Carnino Antonio, lattivendolo, via Sant'Anselmo, 16 — Carnino Michele, id., corso Principe Oddone, 21 — Lasagna Teresa, id., San Vito, villa Olivero — Mattia Antonia, id., fuori barriera San Paolo, cascina l'Olive — Merlino Margherita, id., fuori barriera Martinetto, cascina Calcaterra — Pipino Anna, id., Pozzo Strada, cascina Sant'Antonio — Castelli Pietro, Giuseppe e Ferdinando, margari, abitanti a Lanzello — Ciborio Maria, id., id. a Venaria Reale — Giordano Michele, id., id. ad Altessano — Pipino Giuseppe, id., id. al Villaretto, cascina Opera San Paolo — Tavella Maria, id., id. a Badia di Stura, id.

Per frutta guaste: Vescovo Giuseppe, fruttivendolo, abitante al Chiabotto della Maria, casa Ferrero — Bianciotto Lorenzo, id., id. a Pinerolo — Audi-Grivetto Bartolomeo, id., id. a Rivarolo.

Recipienti pel latte senza la prescritta iscrizione: Manero Maria, lattivendola ambulante, via Ivrea, 58 — Bottino Giuseppe, margaro, abitante a Borgaro Torinese — Pipino Giuseppe, id., id. al Villaretto, cascina Opere San Paolo.

STATO CIVILE. — Torino, 11 dicembre 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONIO: Crivello Pietro con Bartolla Maria.

MORTI: Castagno Luigi, d'anni 70, d. Moncucco, possidente, via Rossini, 15.

Bonelignora cav. avv. Carlo, id. 60, di Torino, segretario di prefett. a riposo, vicolo Scuderie Reali, 3.

Picco prof. Giuseppe, id. 64, di Cuneo, maestro municipale, via Sant'Agostino, 17.

Razzano Carolina n. Bollo, id. 28, da Cerrina, casa Rosa, via Bava, 43.

Medici Margherita v. Orsello, id. 70, di Rivoli, erbivendola, corso San Maurizio, 77.

Pinnetti Enrico, id. 43, di Alessandria, maniscalco, via Gioberti, 31.

Rosa Gio. Batt., id. 31, di Caraglio, segretario, via Maria Vittoria, 5.

Casale Gio. Batta, id. 42, di Buinasco, contadino, via Casanla, 19.

Arioli Francesco, id. 56, di Bosano, agiato, corso Vittorio Emanuele, 78.

Bonino Teresa n. Falletti, id. 38, di Villa San Secondo, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 14.

Vacca Giovanna, id. 28, di Poirino, tessitrice, via Buniva, 7.

Pioppo Giosuè, id. 60, di Novara, meccanico, via Alberto Nota, 5.

Marenge Gius. Domenico, id. 52, di Nichellino, bracciante, Villata Luigia, id. 12, di Tolone, Francia.

Poncini E., id. 31, di Mosso Santa Maria, commesso.

Mosso E. v. Rosa, id. 63, di Varallengo, casalinga.

Cembrusano M. Eugenia, id. 17, di Cirtasso, cons.

Guglielmino G. B., id. 32, di Altessano, Venaria R.

Cecchi S. n. De Re, id. 37, di Pieve d'Alpago, cas.

Arosa Giuseppe, id. 77, di Riva di Chieri, portinaio.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 12 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *La Princesse des Canaries*, operetta.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *La Mascotte*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Il giuramento* d'Orsio, farsa; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *Pietoni tua moglie*, comm.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Un paver parroco*, commedia; *La spuma e la cavala*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I comici a spasso*, commedia; *Lido*, ballo-parodia.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle o. 15.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità ecletroniche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

La liquidazione della Banca di Torino.

(*Assemblea straordinaria dell'11 dicembre 1894*)

L'assemblea ebbe luogo alle 14 1/2 nel grande salone della Borsa, allo scopo di deliberare circa la liquidazione della Banca di Torino.

Erano presenti gli amministratori Cassina barone avv. E., Vogel E., Colla cav. avv. L., Duprè cavaliere avv. A., Fenoglio cav. ing. M., Pollone cavaliere E.; i sindaci: Enrico avv. C., Vasola cav. E.; il direttore: A. Farinelli; i condirettori: Marangoni avv. A., Motta G., e in tutto 80 azionisti rappresentanti 20,000 azioni.

Presiedeva il barone Cassina, il quale, aperta la seduta, invitava l'avv. Marangoni a leggere la relazione del Consiglio.

Questa spiega come per le troppo sfavorevoli condizioni economiche del nostro paese il Consiglio credette opportuno di concentrare tutte le forze nell'assicurare il miglior svolgimento delle imprese assunte dalla Banca e specie della Bonifiche Ferraresi. Per questo presentò la proposta di messa in liquidazione dopo aver assicurato alle Bonifiche il mezzo di far fronte alle esigenze della sua azienda mediante accordi colla Banca d'Italia ed il Banco di Napoli ed avere riparato al pericolo di dover realizzare lo *stock* di azioni Secondario Sarda.

La relazione presenta poi all'approvazione dell'Assemblea le proposte concretate in appositi paragrafi secondo le quali si dovrebbe procedere alla liquidazione. Esse sono le seguenti *deliberazioni*.

I. — L'Assemblea delibera il passaggio allo stato di liquidazione della Società con effetto a partire dal 1° gennaio 1895, continuando sino a quell'epoca il Consiglio d'amministrazione coll'esercizio di tutti i poteri che gli sono consentiti dallo statuto.

II. — L'Assemblea delibera di nominare due liquidatori con facoltà di agire tanto unitamente che separatamente.

III. — Oltre ai poteri di cui all'art. 233 del Codice di commercio ed a togliere ogni dubbio circa alcune speciali facoltà, l'Assemblea autorizza i liquidatori:

a) a permutare ed alienare qualsiasi attività immobiliare anche a trattativa privata;

b) a conferire attività mobiliari ed immobiliari in altre Società; ricevere in corrispettivo totale o parziale di alienazioni, sistemazioni o transazioni Azioni di altre Società costituite o costituende;

c) a ricevere in parziale corrispettivo di alienazioni, sistemazioni e transazioni anche Azioni della stessa Banca di Torino a prezzo però inferiore al loro valore nominale;

d) a contrarre mutui ipotecari;

e) a consentire iscrizioni, surrogazioni, posposizioni, rinuncie e cancellazioni d'ipoteche e trascrizioni;

f) a farè presso l'Amministrazione del Debito pubblico, della Cassa depositi e prestiti ed altra Amministrazione qualsiasi, qualunque operazione relativa a tramutamento, trasferimento, vincolo o svincolo di cartello nominativo, costituzione di pegno su titoli o denari, e ritiro di titoli o denari che già siano dati o vengano a darsi per cauzione;

g) a nominare speciali procuratori ed a conferire loro speciali poteri per determinati oggetti, come pure affidare, sotto la loro responsabilità, tutti o parte dei poteri colla presente deliberazione conferiti;

h) ad intervenire ad assemblee di Società e di Consorzi in cui la Banca sia interessata, ed ivi deliberare modifiche statutarie, aumento o riduzione di capitale, proroga, scioglimento o revoca di scioglimento e quanto altro reputino opportuno e conveniente;

i) a far dichiarare decadute le Azioni della Banca che non fossero in regola col versamenti dai decimi richiesti;

l) infine ed ancora ad in quanto occorra ad esercitare tutti i poteri conferiti alla Banca di Torino con la deliberazione 16 settembre 1882 della Società Anonima per la bonifica dei terreni ferraresi, pubblicata nel foglio degli annunci legali della provincia di Torino il 20 ottobre detto anno.

IV. — L'Assemblea delibera di nominare, oltre ai due liquidatori, una Commissione di liquidazione di cinque membri, ed i liquidatori non potranno esercitare i poteri come sovra loro conferiti alle lettere *a, b, c, d*, senza avere riportato il previo assenso di almeno tre membri di detta Commissione.

V. — La Commissione di liquidazione è specialmente delegata a stabilire i compensi da assegnarsi ai liquidatori e le cauzioni che si devono dai medesimi prestare.

La mostaglia di presenza per i membri della Commissione di liquidazione è fissata in lire venticinque.

Terminata la lettura della relazione, il presidente dichiara aperta la discussione.

Un vivace dibattito si fa tra gli azionisti *Nicolini*, *Pariani*, *Vogel* circa la condizione degli azionisti di fronte alla Bonifiche Ferraresi ed alla liquidazione. Una speciale questione è poi sollevata dal prof. *Cassone* circa i poteri dei liquidatori; gli risponde l'avvocato *Marangoni* ed il comm. *Pariani*.

Una speciale votazione è fatta a questo proposito, colla quale risultano approvate la proposta del Consiglio, come risultano parimente approvate le altre.

Procedutosi alla votazione per la nomina dei liquidatori e della Commissione di liquidazione, si hanno i seguenti risultati.

Liquidatori: Comm. Pariani, avv. Marangoni.

Commissione di liquidazione: Barone Cassina, ingegnere Cerlana, cav. Duprè, cav. Donna, cav. Pollone.

La seduta è tolta alle ore 15 1/2.

Un padre snaturato a Milano.

Milano, 11 dicembre.

(*Vice-agb.*) — Leggo, fuori della città, fra il Sempione e Porta Magenta, in via Mascheroni, è successo un fatto raccapricciante.

Fra gl'inquilini dell'unica casa abitata in quella via notasi la famiglia Valentini, composta di padre, madre e due bambine, la maggiore di 11, la minore di 5 anni.

Teatro dell'orrenda scena che m'accingo a raccontarvi fu appunto l'abitazione di quella famiglia.

Il padre — un ex-impiegato daziario di 31 anni — rincasava ogni sera ora più alquanto alticcio. La moglie lavorava al chiuso d'una misera lucernaia. Le bambine dormivano.

La povera donna, che si struggo giorno e notte pel miglior andamento della sua casetta, mosse parole di rimprovero al marito, vizioso e crapulone. Finito il diverbio, che del resto durò poco, il marito s'indirizzò alla camera da letto. La moglie, convinta che andasse a coricarsi, non fece caso. Ma poco dopo essa trasalita, scossa da acute grida, provenienti dalla camera. La poveretta accorse e si trovò dinanzi ad una scena orribile, spaventosa. Una lotta feroce si dibatteva fra il marito e la bambina maggiore.

Per quanto fosse impossibile maggiore sollecitudine, fatalmente tardi tuttavia era accorsa la madre. Quel satiro infernale aveva già consumato sulla sua figliuola il raccapricciante reato.

Nè la belva era ancora sazia, e, approfittando della ilarione momentanea della moglie, esterrefatta dinanzi all'incredibile realtà, essa avvinghiava furiosa anche l'altra bambina.

Ma contemporaneamente la madre, ritornata dal subitaneo accasciamento e nell'atto che il marito afferrava la piccina, a sua volta si gettava sopra di lui e, cintolo con ambe le mani al collo, ebbe la forza di strapparlo di là, atterrandolo. Più feroce si rizzava quel demone umano, ed estratta la rivoltella minacciava di morte la moglie se avesse osato interporsi fra lui e la bambina! Ma la madre non esitò un istante. Rapida come il fulmine, si butta addosso a quell'uomo, lo disarma, lo atterra una seconda volta.

A quelle grida strazianti accorrono i vicini, che si impossessano dell'infame, mentre la madre, in preda ad un'angoscia mortale, stringe convulsamente al seno le proprie creature.

Il satiro fu arrestato.

ULTIME NOTIZIE

Montecitorio rimasto aperto tutta la notte.

L'aspettazione immensa per la seduta d'oggi.

Da **Roma** ci telegrafano il 12, ore 9,25:

Il Comitato dei cinque, riunitosi iersera poco dopo le 19 in una sala di Montecitorio, rimase radunato, senza interruzione, fino alle 6. Alcuni deputati e non pochi giornalisti rimasero sino a stamane a Montecitorio nella speranza di poter avere qualche ragguaglio sulla natura dei documenti, ma i cinque commissari si mantennero *inabordables* nel modo più assoluto e si allontanarono subito dandosi convegno per mezzogiorno d'oggi.

È questa la prima volta, dopo il 1871, che Montecitorio rimane aperto durante tutta la notte.

Come potete facilmente credere, l'agitazione e la curiosità non hanno più limite e le dicerie continuano a galoppare sfrenatamente nei ritrovi politici e giornalistici e sopratutto a Montecitorio, dove sin dall'ora in cui vi telegrafo c'è già viva animazione e grande concorso di deputati e di *reporters*.

Si sa già che sinora nessun uomo politico venne interrogato, epperciò alcuni credono che nella seduta d'oggi non si comunicheranno i documenti, però l'impazienza immensa precipiterà le cose.

Ore 11,15 (*Urgenza*).

Le dimissioni di Biancheri sono confermate; egli si è però recato ancora stamane al suo banco.

Si dice poi che anche il vice-presidente Caetani sia dimissionario e si conferma la voce che si sia telegrafato a Villa perchè arrivi in tempo a Roma per presiedere la seduta d'oggi. Si dubita però che ciò possa effettuarsi.

L'animazione a Montecitorio è sempre maggiore.

(Non occorre che noi facciamo notare ai lettori la importanza eccezionalissima della seduta d'oggi, della quale — mediante il nostro filo telegrafico speciale — saremo in grado di dare tutti i particolari nella nostra edizione della SERA, che alle 20 (ore 8) si trova in vendita da tutte le edicole.)

Come la Stampa giudica la sibillina lettera di Tanlongo.

Da **Roma** ci telegrafano il 12, ore 9,15:

Commentando la lettera di Tanlongo, il *Don Chisciotte* dice: « Può darsi che questo di accomodarsi al desiderio supposto dell'Autorità sia diventato una seconda natura nel povero signor Bernardo, che ha cambiato già tante volte le sue affermazioni per condotta di causa (*sic*); ma non può togliere da lui il dubbio che egli seguiti sempre a preoccuparsi della condotta della causa..... altrui.

« Ma la lettera evidentemente — aggiunge il *Chisciotte* — ha uno scopo: quello cioè di smentire, con un'autorità della quale ciascuno può essere giudice, qualche elenco di cambiali o di anticipazioni fatto ad uomini politici, come se, preventivamente, il signor Bernardo, *e chi per lui*, sapesse che di tale elenco si sarebbe discorso. »

Si dice che la lettera tanlonghiana fu portata al presidente della Camera dall'avv. Morello, uno dei difensori nel processo della Banca Romana.

I berlinesi pei danneggiati dal terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:

Onde aumentare le vittime del terremoto in Italia si è costituito un Comitato a cui appartengono tutti i direttori delle Banche, le notabilità, il primo borgomastro e Zelle, presidente del Reichstag. La presidenza onoraria fu offerta all'ambasciatore Lanza, che la accettò.

I giapponesi a Kinchow.

La *Stefani* ci comunica da **Shanghai**, 12:

Un distaccamento giapponese proveniente da Port Arthur occupò Kinchow.

Il generale giapponese Ethimi sconfisse quattromila chinesi presso Tschiukow. I chinesi fuggirono ed ebbero un centinaio di morti. I giapponesi quaranta.

Il colera a San Paulo.

La *Stefani* si telegrafa da **Rio Janeiro**, 12:

L'epidemia colerica aumenta nella provincia di San Paulo.

FALLIMENTI.

Torino. — Dal Tribunale di Torino, con sentenza 11 dicembre, vennero dichiarati i fallimenti di:

Comuni Antonio di Giavano, saldatore-meccanico in Torino, corso Vercelli, N. 9. Giudice delegato Monticelli avv. Candido; curatore provvisorio Cenelli avvocato Carlo. Prima adunanza 27 corrente, ore 14. Chiusura verifica crediti 11 gennaio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 10 gennaio p. v.

La Bella Gio. Batt., commerciante e rappresentante in Torino, via Sacchi, N. 31. Giudice delegato Calvetti avv. Giuseppe; curatore provvisorio Bressi avvocato Camillo. Prima adunanza 27 corrente, ore 14. Chiusura verifica crediti 11 gennaio p. v., ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 10 gennaio p. v.

— Venne revocato il fallimento di *Facia Giovanni*, fabbricante di bigliardi in Torino.

Alba. — Con sentenza 8 dicembre venne dichiarato a propria istanza il fallimento di *Berruti Giuseppe* fu Giov. Battista, negoziante in terraglie. Giudice avv. Vallero, curatore geometra Gioconda Daconto; 20 corrente, ore 9, prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 12 gennaio 1895, ore 9, chiusura verificho.

SOCIETA'.

Torino. — Con atto pubblico autentico Vaccarino, notaio, 4 dicembre 1894, venne sciolta la Società in nome collettivo sotto la Ditta *Max Freitag e Compagno* con sede in Torino, per l'esercizio di fabbricazione di guanti in filati di seta o lana, costituita con scrittura 20 ottobre 1893 e nominati a liquidatori della medesima il cav. Martino Lovesio e Max Freitag.

BORSA UFFICIALE.

12 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	106 40 — 106 50 —	— — — —
Svizzera —	106 25 — 106 35 —	— — — —
Londra — 2	26 70 — 26 79 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 130 95 — 131 05 —	
	luogo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 dicembre. — La rendita il stamane passò piuttosto agitata e ribassa.

La Rendita, richiesta dapprima a 92 57, cadde d'un tratto a 92 50 sui corsi di Milano per rimettersi tosto su quelli di Genova a 92 55, 92 60.

Così oscillando con varia sorte, finasi in complesso forma, quantunque lievemente preoccupata ed incerta.

Pel resto mercato magro e difficile, però in complesso sostenuto.

Rileviamo le insistenti offerte di Rendita contanti e la quasi completa mancanza di compratori, per cui il riporto va facendosi maggiore che non fosse in principio del mese.

Anche questo è un sintomo che ha il suo valore.

Il cambio sulla 106 50.

Rendita per contanti 92 30, 92 32 1/2, 92 35.

Rendita p. f.m. 92 57 1/2, 92 50 92 55, 92 60, 92 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	758 —	Soc Sarde	298 — 299 50
Ferr. Mer.	505 —	Torino	160 50 —
Ferr. Med.	304 —	Ind.	175 50 176 50

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	106 —	Id. It. Elett. Crato	475 —
AZIONI		Id. Off. Savigliano	505 —
Banca d'Italia	760 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	158 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Marid.	270 —
Banca di Vercelli	20 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto e Sete	50 50	Canali Cavour	504 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Industriale	170 —	Ferrovie Romane	245 —
Credito Meridionali	19 —	Id. Meridionali	256 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	280 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	— —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	634 —	Id. Id. (1879)	294 50
Id. Strada Ferr. Secondarie Sarde	294 —	Id. Vittorio Eman.	292 —
Id. It. Ferr. Sicule	525 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	276 —
Ferrovie Biella	400 —	Id. Sec. Sardegna	300 —
S. F. F nercio (1° em.)	327 —	Ferr. Cuneo (2° em.)	297 50
Idem (2ª emissione)	300 —	Strada ferr. Tirreno	296 —
Soc. Torio. Tramvie Ferr. econ. (1° em.)	307 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (ore)	489 —
Idem (2ª emiss.)	297 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	486 —
M. Lane Borgosesia	510 —	Ricam. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	120 —	Prestito prov. Alessandria	415 —
Soc. Italiana Gas	980 —	Id. id. di Salerno	310 —
S. Cons. Gar-Luce	195 —	Id. id. di Torino	460 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	33 —	Provinc. Reggio C.	83 —
Soc. Calci Casale	93 —	CAMBELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 25
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Id. 4 1/2	465 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	90 —	Id. Banco Napoli 5	500 —
Id. Ricam. e Costr.	295 —	Id. Banca d'It. 4	451 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —
		Ist. It. C. F. 4 1/2	466 —

Borsa di Parigi dell'11 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75
» » 3 0/0	102 37	102 42
» » 4 1/2 0/0	107 47	107 50
Rendita italiana 5 0/0	86 55	86 65
Cambio su Londra a vista	— —	25 14
Consolidati inglesi	— —	102 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	346 25
Cambio sull'Italia	— —	6 0/8
Turco nuovo	25 1/2	25 12
Banca di Parigi	— —	755 —
Tunisino	— —	405 —
Egiziano 6 0/0	— —	517 1/2
Rendita ungher. 6 0/0	— —	103 5/8
Rendita spagnuola ester.	70 40	73 5/8
Banca Ottomana	— —	570 5/8
Argento fino	— —	529 50
Credito Fondiario	— —	917 50
Suez	— —	3065 —
Panama	— —	11 —
Lotti turchi	— —	125 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	612 —
Rendita Russa nuova	80 95	88 95
» Portoghese	— —	25 1/4
Banca di Francia	— —	3875 —
Cambio su Madrid	— —	11 80
Londra — Argento fino	— —	28 1/16

Berlino, 11.

Mobiliare	238 50	Cons. Pruss. 4 0/0	105 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 20
Cambio su Londra	20 84 5	Cambio su Italia	65 60
Lombarde	44 40	Rubio	78 —
Rendita italiana	85 70	Ferr. Meridionali	221 90
Id. (fine mese)	85 60	» Mediterranee	122 25
Turco nuovo	25 80	Cambio su Parigi	81 20

Tendenza ferma.

Londra, 11 (Chiusura).

Consol. Ingl. ex	102 13/16	Egiziano 1863	102 11/16
Rendita italiana	86 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	27 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	200,000
Spagnuolo	73 3/4		
Turco nuovo	25 3/8		

Vienna, 11.

Credito Austriaco	396 50	Cambio su Londra	124 40
Lombarde	102 —	Lire italiane (carta)	46 45
B. Anglo-Austr.	150 25	Rend. Austr. arg.	100 05
Austriache	382 —	Id. in carta	100 10
B. Austro-Ung.	1045 —	Union Bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 90 5	Rend. Austr. n. oro	13 635
Argento	100 —	Ungheresi	98 17
Cambio su Parigi	47 92 5	B. Pauli Austriaci	377 10

Tendenza calma.

Genova, 11.

Rend. Ital. cont.	92 02	Obbl. Ferr. Marid.	— —
» » f.m.	92 27	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	748 —	Casse Generale	— —
» Cred. Mobil.	106 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	550 —	Nav. Gen. Ital.	507 —
» » Medit.	494 —	Raffin. Lig. Lomb.	177 —
		Sovvens. p. impr.	— —

Buenos-Ayres, 10 dicembre.

Oro. Pezzi 303 carta per 100 pezzi oro.

Saggio ufficiale del cambio.

(12 dicembre 1894).

Il cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. **106 80**

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 11 dicembre 1894).

Mercato sostenuto nei *grani*. — Conclusioni poche e prezzi tuttora invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 75 a 19 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 17 25 a 17 75 — Avena da 15 50 a 16 00 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 28 50 a 29 25 — Riso bertetto da 33 00 a 35 00 — Farina marca numero uno da 27 00 a 28 00 — Farina marca *B*, da 25 00 a 26 50 — Semole dure da pasta da 30 00 a 33 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale della Sete in Torino. 11 dicembre.

Organzino	colli 12	K.	1006 41
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 22	K.	1089 67
Articoli diversi	colli —	K.	— —
Totale colli 34		K.	2731 08

Colli entrati nel mese e tutt'oggi 201 — K. 17496 54

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre*	10	11

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1894

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 190,396,271.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 ottobre 1894	259,212	117,171,000	9110	1,950,500
	Nel mese di novembre 1894	1,111	1,050,500	—	—
	In totale al 30 novembre 1894	260,323	118,221,500	9110	1,950,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		63,316	300		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		22,402	150		
	In totale	85,718	450	450	870,500
Cartelle già estinte dalla circolazione ed annullate		25,703	404		
Residuo Cartelle estratte da pagarsi		945	5		
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1894		172,185	60,518,501	1960	830,000
Delle quali { Al portatore		71,471	N.	1200	
{ Al nome		65,714	»	460	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 505 » — 4 1/2 0/0 L. 450 »
Minimo 5 0/0 » 502 50 — 4 1/2 0/0 » 450 »

ATTIVITA'

Prestito con annuità. Conto capitale	al 5 0/0 L.	65,299,310 77
Id. Conto annualità	»	939,005 66
	al 4 1/2 0/0 »	693,240 00
Titoli di credito applicati al fondo di riserva	»	676,826 70
Cartelle fondiarie di proprietà	»	321,503 04
Debitori { Per cause diverse	»	564,109 50
{ Per assicurazioni incendii	»	34,518 05
{ Ipotecari	»	23,895 24
Mobili e Carte-valori	»	84,372 50
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	—
Stabili di proprietà	»	3,124,107 »
Diritti erariali	»	228 60
Imposte recluma mobile	»	—
Cartelle fondiarie in deposito	»	350,000 —
Fondo di garanzia	»	1,500,000 —
Sopravvenienze patrimoniali	»	207,923 04
Totale delle Attività L.		78,748,726 18

SPESE

Interessi passivi	L. 3,830 40	
Spese d'amministrazione	» 12,364 87	50,376 47
Sorveglianza governativa	» 3,560 »	
Totale a bilancio L.		78,699,437 10

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	60,512,501 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	870,000 »
Id. Conto interessi	»	248,474 25
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0 »	267,500 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	2,500 »
Diritti erariali	»	—
Imposta ricchezza mobile	»	175,811 46
Creditori { per cause diverse	»	68,558 94
{ per depositi per partecip.	»	13,464 98
{ per depositi in contanti a garanzia d'impianto	»	231,000 00
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	722,121 80
Impiegati { per garanzia d'impiego	»	54,000 »
{ per cauzione	»	10,000 »
Cartelle fondiarie { per cause diverse	»	260,000 »
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,250,948 01
Fondo di riserva	»	459,703 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »
Totale delle Passività L.		78,567,670 10

RENDITE

Interessi attivi	L. 51,951 33	
Diritti di cancelleria	» 134,531 43	221,990 11
Proventi diversi	» 5,015 35	
Totale a bilancio L.		78,699,437 10

1 **Credito Fondiario** mutua in cartelle all'interesse del 5 od al 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per amministrazione a diuturno garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto pure presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal peso residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro delle piene di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 80 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 25 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è data ogni anno al mutuatario di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle emesse per suo conto medesimo, qua cinque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegni 1583 M.	17,060 L.	3,152,752 50
» 1885 »	147,670 »	3,105,901 50
» su fondi pubblici »	283 »	833,097 27
Titoli dello Stato, garantiti da' 11 Stati 9 diversi		17,310,225 62
Conti correnti attivi		3,011,137 78
Mutui con guarentigia ipotecaria		230,000 »
Stabili di proprietà		445,145 96
Casse contanti		507,924 76
Debitori diversi		637,501 18
Mobili		21,429 01
Titoli depositati		27,533,240 75
Conti correnti debitori per servizio cassa		791,500 93
Sopravvenienza		50,361 03
Totale delle Attività L.		65,319,301 95

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 64,891 01	
Interessi passivi	» 350,406 75	450,415 08
Amministrazione	» 199,944 32	
Totale a bilancio L.		65,769,717 03

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N. 4031	L.	18,679,273 90
Depositi a risparmio fissa	»	782,197 10
Depositi a cedoli	»	40,725 11
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto succursale Imbotta		172,511 50
Fondo pensioni impiegati		150,769 74
Creditori sospesi		93,500 57
Creditori diversi		19,492 43
Conti correnti creditori per servizio cassa		302,987 88
Depositanti Titoli per affrancazione		1,473,952 »
Id. per custodia N. 317		6,972,701 »
Id. amministrati » 514		15,921,300 »
Id. per cauzioni		363,000 »
Id. per servizi Cassa		15,978,806 28
Avanzo realità esercizi precedenti		5,833,789 51
Totale delle Passività L.		64,986,275 01
Avanzi di realità		119,723 »

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L. 502,903 93	1,033,350 01
Proventi diversi	» 30,446 08	
Totale a bilancio L.		65,769,717 03

1 **Monte di Pietà** riceve:
1° Somme in conto corrente da L. 5 in più, corrispondendo l'interesse annuo del 3 0/0, disponibile di L. 3000 al giorno, in conformità delle condizioni stabilite nel libretto e nei regolamenti.
2° Somme (purchè non inferiori a L. 100) in deposito fruttifero: per un periodo fisso fra i 6 e 12 mesi, coll'interesse del 2 1/2 0/0 annuo posticipato; e per un periodo di 12 mesi, coll'interesse del 3 0/0, pure posticipato.
Tutte le dette misure di interesse si corrispondono al netto da imposta.
Fa anticipazioni:
a) Per 12 mesi, su pegni di oggetti, all'interesse annuo del 5 0/0;
b) Per 6 mesi, su titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino al saggio del 4 1/2 0/0.
Accetta in deposito per custodia, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di fondi pubblici e valori industriali, incaricandosi pure dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, depositi, anticipazioni o custodia di titoli, dalle ore 10 alle 16 nei soli giorni feriali.
Per operazioni di pegno o riscatto d'oggetti alla Sede Centrale ed alle Sedi Succursali — Via Valperga Caluso, 24 — Via Pastrengo, 7 (corso S. Martino, 8) — Via Mebbiolo Giulio, 2 — Via Fonte Mosca, 8 — Via Andrea Provana, 1 — dalle ore 8 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 15 nei giorni festivi.
Nelle principali solennità dell'anno le Casse e gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.
Torino, addì 1° dicembre 1894.

Il Presidente: SEVERINO CASANA.

Il Segretario Capo: G. C. ROSSI.

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alla signore, signorine, bigliettai ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per l'anno 1896 e persistente profumo, davvero più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dall'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Vede annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone su ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse cacce, quella a **cavallo**, quella alle **reti**, quella a **fucile**, quella alla **panie**. — Un secondo quadro vi dà la pesca **coll'amo**, la pesca alle **reti**, il **nuoto** e il **pattinaggio**. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le **corse al trotto**, le **regate** e il **velocipedismo**. — Il quarto quadro contiene l'**alpinismo**, la **ginnastica**, il **gioco del pallone** e il **tiro al piccione**. — L'ultimo quadro rappresenta l'**aeronautica**, il **tiro a segno**, la **scherma** e la **colombofilia**. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 4163

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

È uscito:

GIÙ LE ARMI!

ALMANACCO POPOLARE ILLUSTRATO DELLA PACE

pel 1895

Novelle — Novelle e poesie — Biografie.
Avvenimenti dell'anno — Articoli d'attualità.

Scritti di *Edmondo De Amicis — Ruggero Bonghi — Giovanni Bovio — Lorenzo Stecchetti — Tullo Massarani — Cesare Lombroso — Achille Loria — Napoleone Colajanni — Wilfredo Pareto — Luigi Luzzatti — Roberto Ardigò — Gabriele Rosa — Guglielmo Ferrero — Angelo De Gubernatis — Ignazio Scorabelli — Antonio Ghislanzoni* (scritto postumo) *ecc., ecc.*

Disegni originali di *Luigi Rossi — Vespasiano Bignami — Eleuterio Pugliano — Ernesto Fontana — Nino Beato — Carlo Linzaghi.*

Splendide riproduzioni dei rinomati stabilimenti del conte **Vittorio Turati.**

Si vende a cent. **30** la copia in tutta Italia, a cent. **50** edizione di lusso.

Ineanto di mobili per improvvisa partenza

Via Vanchiglia, 18, piano primo.

Si avvisa il pubblico, che per improvvisa partenza si esporranno in vendita nei giorni di **martedì 11 corr.** e successivi (occorrendo), ore solite, tutti i mobili arredanti il grandioso appartamento di 24 camere, sito in via Vanchiglia, n. 18, piano 1°.

Detti mobili consistono in: **ricco salone** in stile e **sala da compagnia, camere da letto** complete in legno scolpito ed in ferro vuoto a lastra, **camera da pranzo** in *vieux-bois*, antiscamera scolpita, mensole, tavole, *consolles*, materassi, armadi con specchio e senza, specchi, quadri, pendoli, bronzi ed oggetti d'arte, antichi e moderni, **pianoforte verticale** di rinomato autore, cortinaggi, **oggetti d'oro, posate e vasi d'argento.** 4723

GALOSCE - SUOLE - TACCHI

IN GOMMA

G. L. SCAGLIONE

TORINO — Via Roma, rimpetto Galleria Natta, n. 23. 4725 b

Comune di Poirino

Da affittare per il 1° gennaio 1895

la **Farmacia della Congregazione di Carità locale**, mediante cauzione di L. **5000**. Capitolato ostensibile ogni giorno dal Presidente della medesima. — Offerte per iscritto, a presentarsi od a tutto il **22 corr. dicembre** al Presidente. 4680

R. Manicomio di Torino

Provvista delle derrate alimentari e del vino occorrenti per l'anno 1895.

Chi intenda concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** o del **vino**, occorrenti a questo R. Manicomio ed alla sua succursale in Collegno, per l'anno 1895, è invitato a presentare la propria offerta, redatta su carta da bollo a L. 1 20, e fare il prescritto deposito cauzionale prima delle ore **16** del giorno **18 corrente mese** per le *derrate alimentari*, del giorno 24 stesso mese pel *vino*.

La concessione sarà fatta sotto la piena osservanza del capitolato d'oneri, di cui si può avere un esemplare nella segreteria del detto Pio Istituto, via Giulio, 22, nelle consuete ore d'ufficio.

4735 *Il segretario:* TONELLI.

ERNIE

La riduzione dell'Ernia, come operazione chirurgica, dovendo essere fatta da un sanitario, onde evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione dei Cinti, è sempre meglio rivolgersi all'**Institute Rota**, la cui serietà è troppo nota ovunque per essere discussa da coloro che devono limitarsi a fare i semplici rivenditori. — **Piazza Carlo Felice, 7 e 9, piazza Lagrange, 2, e via Lagrange, 40 e 42.** 76

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 2350 M

Antico deposito di Stufe

di **ogni sistema**

da L. 10 a 400

Cucine economiche a gaz ed a carbone.

Stufe a gaz in terra refrattaria garantite senza odore e senza umidità.

Vendita di **Carbone**, vera **Antracite inglese.**

ASTORE G. B. - Torino

22, via C.e Alberto - Via Ospizio, 14.

Grande ribasso. 4365

CATALOGHI A RICHIESTA.

Chi

vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie. 4707 M

LA TOSSE ASININA

e **tutte le tossi dei bambini** si guariscono in pochi giorni coll'uso del

SCIROPPO NEGRI

L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**

In **Torino:** Farm. *Centrale*, via Roma, n. 2; farm. *Schioppatelli* piazza San Giovanni. 4151 M

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio. Scrivere: **A. B. 18, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

CALENDARI inglesi, francesi, tedeschi e chinesi. Calendrier Musical Artistique ill. Calendari illustrati — poetici. Calendari da notes d'ogni genere Calendari tascabili di lusso. Menus - Souvenirs - Poesie.

AUGURI AMERICANI complimentosi dei pittori: Morgari, Gliadi, Follini, Carpanetto, Cantù, Bessa, Simonetti.

Biglietti visita americani L. 10 il cento.

Litografia ROERO, via Santa Teresa, n. 11, *Torino*. 4677

Per subito

Cercasi due camere vuote oppure **piccolo alloggio di 3 camere** al 2° o 3° piano, nelle vicinanze del centro, per signore sole. Preferibile con terrazzo o balcone. — Offerte con indicazione del prezzo alla Cassetta 86, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con sopralzo, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3631

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli*, via Chiabrera, 29. 871

Cercasi da Rappresentante approntato. Stipendio mite sobito. Offerte Cassetta 18, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4744

Cercasi due abili piazzisti per Torino. Mensile 80. — Aquila, via Po, 6. C 4701

Ex-fattorino telegrafico desidera posto qualsiasi, anche fuori Torino; ottime referenze. — Scriv. fermo posta T. P., Torino. 47..

On demande lectrice. S'adresser à la concierge du n. 4 via Passalacqua. C 4751

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, gratis con osservazione in busta chiusa con tre francobolli - Scrivere a Stenpunk French Milano. 22 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

21. Attendeva tua lettera; non hai scritto scrivere? Spero presto abbracciarti; mi non così in fretta. Hai capito? Tuo sempre. C 4702

Vasa di salute del dottor *Paschal Massimilla*, docente all'omiatrica alla R. Università. Consulti per le malattie degli e chi in via Porta Palatina, 6, gratuiti in via Palazzo di Città, 6. C 4750

Un giovane

parlante francese e tedesco, versato in tutti i lavori d'ufficio e con contabilità, **cerca posto** e perfezionarsi nella lingua italiana.

Offerte sub **S e 1012 X**, presso **Haasenstein e Vogler**, Genova. 4757 X

THE EXTRA A. Arroni

Corso Nazionale - Ingresso D C 4668

8,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezione tappezzeria, da vendere a metà prezzo, richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. P. *Gazzetta Piemontese*, Torino.

Vendita giudiziaria a pubblico incanto di CASA in Torino.

Il giorno **15** del corr. **dicembre**, alle ore **10**, il notaio sottoscritto delegato dal Tribunale Civile di Torino, procederà, nel suo studio, corso Palestro, n. 3, all'**vendita** a pubblico incanto della **CASA** in **Torino**, via Ospedale, 12 e 24, caduta nell'eredità del sig. **Gio. Maria Arnaud-Avena**, al prezzo di prima asta L. **200,000**, ed alle condizioni di cui al relativo bando visibile coi documenti presso il suddetto.

C 4123 Avv. **Carlo Fuà**, *notaio*.

G. B. COSTA di ANTONIO

GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in **via Roma, 19, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Poi l'aveva abbracciata e baciata forte forte, come nei giorni in cui partiva per le manovre, ed era uscito..... e si ricordava anche di avergli rimodellata la cravatta bianca, che si era un po' scomposta negli abbracciamenti..... Giunta sotto l'arco che conduceva dalla corte alle scuderie, Maria intese Ernesto, il secondo cocchiere, che parlava forte con un gruppo di attendenti, nominare a più riprese: « Il signor duca. » Quand'ella passò, tacquero tutti..... Il suo pony era là, tenuto sellato, col cavallo del generale. Un dragone stava ritto fra i due animali.

— Mio padre è già uscito? — ella fu sul punto di domandare a Guglielmo, il primo cocchiere, che stava componendo il barbazzale del suo *russi* e attaccati alle *quattro ruote* di prova.

Ma si trattenne; perchè domandare quando il suo cavallo?..... Ma pensando che egli poteva averne preso un altro, ella disse con voce un po' tremante:

— Guglielmo..... mio padre è già uscito, stamane?

Guglielmo si voltò, si tolse il cappello, e molto imbarazzato:

— Signorina..... — disse.

Ella ripetè:

— Vi domando se avete visto mio padre uscire.

Allora Ernesto, il secondo cocchiere, s'appressò, e, rispondendo per l'altro:

— Il signor duca non può essere uscito per la ragione che il signor duca.....

Guglielmo lo interruppe:

— Nessuno qui — disse — può nè deve sospettare gli affari del signor duca..... ed io posso certificare alla signorina.....

Maria non sentiva più la testa le sostenere, le tempie le battevano, e le pareva che lungo il dorso le versassero acqua diaccia; e la sentiva così grave, quell'acqua, che, per non cadere sotto al suo peso, ella dovette appoggiarsi al muro.

— Potete far rientrare i cavalli! — ella disse.

Quanto le costarono quelle quattro parole!

Finalmente, mordendosi le labbra per scuotersi, ella tornò, vacillando, sui suoi passi. Come le trovò immenso quel cortile da attraversare sotto tutti quegli sguardi d'uomini!..... Se ne avesse avuto la forza, si sarebbe messa a correre.

Assente, giunse allo scalone, e lentamente, uno ad uno, salì i gradini, presa da un terrore di vapore, di inabissarsi nell'ignoto di quell'assenza dove ella non vedeva ancora altro che della paura. Quale sarà lo avvenire che le sorrastava? Ella non sapeva, ma sentiva il vento della sua ali, e doveva essere quel vento che le faceva tanto freddo. Ebbene? Dopo tutto, non v'era dell'ingiustizia nella sua così completa felicità? Non bisognava pagare il suo debito? Esistono forse di quelle felicità insolenti che, libere d'imposta, esimenti e superbe, passano dappertutto senza pagare la loro entrata?

Ella si ricordava il suo sogno del mattino, lo sognava di bel nuovo, tanto raggiante, tanto bello, coronato d'apoteosi, che per un istante ne fu abbagliata..... Era finito! Ella non lo vedrebbe più..... lo sentiva..... il suo debito non era un abisso scavato fra lei e lui? Con un cenno della testa disse addio a tutte quelle cose..... ad *Elcisi*, alla statuetta, a quel carro trionfale che, ricostrutto, essi avrebbero fatto rotolare tante giocondamente colle loro quattro bracca..... poi coll'anima raffermata, cogli occhi soltanto velati da una leggera nebbia di lagrime, ella entrò risolutamente nella sua camera.

Adesso la sua memoria si rischiarava. Suo padre doveva essere partito..... Partito!..... Ma perchè?..... perchè si parte? Ed ella pensò a sua madre..... che non s'immaginava.....

— Povera cara mammina! — ella disse, come avrebbe detto di una sorellina.

Era tanto delicata quella mamma! Senza saputo e..... senza coraggio..... Quella partenza poteva nasconderla..... Ah! se si potesse nascondergliela!

Col cuore più leggero, Maria chiuse le persiane. Voleva metter dell'ombra, del lutto su tutte quelle belle cose che la circondavano. Senza chiamare la cameriera, si svestì. Sbocciandosi la sottana, un pezzetto di zucchero cadde sul tappeto; ella lo aveva preso pel suo pony prima di scendere e le era rimasto nel taschino.

Dopo una breve preghiera alla Vergine, ella risalì al primo piano, semplicemente abbigliata di lana nera, con un fitto velo sul volto. Sua madre dormiva e non s'ingannerebbe credendola uscita col padre; suo fratello era alle lezioni del mattino..... Per ricondurre l'assente ella aveva dunque quasi tutto un giorno davanti a sè..... e, grave, ella rientrò nell'appartamento del padre.

Il letto era ancora preparato per la notte. Nel *fumoir*, su un gran tavolo d'ebano intarsiato d'avorio, v'erano mucchi di carte, lettere non aperte; ma non una lettera d'addio, nulla dei solenni preparativi, indizio dello supremo risoluzione..... Oh! ma allora doveva ritornare..... allora non era, forse, andato lontano..... E lui sapeva, forse, dove trovarlo.

. . . . . .

CAPITOLO X.

Continuava a girare per la camera cercando una traccia, un indizio che potesse metterla sulla via. Tutto suo padre era là; le pareva vederlo in camera sui vestimenti negligentemente gettati sullo spalliere delle seggiole, sui divani, fra quella infinità di oggetti di *toilette*, spazzole, pettini, bocchette, guanti, spruzzi d'oro..... Non un angolo del *fumoir* che non glielo mostrasse vivente della sua vita giornaliera; era come un libro dove ella avrebbe potuto leggere i suoi atti da quel piccolo cannone d'acciaio e quarzo orano ancora attaccati i cavalli di carta pesta, trastullo di un tempo ben lontano, e quel ritratto di bambino bionda, sino a quei trofei d'Africa incorniciati una rete di Bastien-Lepage, un capo d'opera rappresentante il generale in piedi, col pugno sull'anca, col capo sull'orecchio; di riscontro, la duchessa, dipinta da Benner, gli sorrideva del suo calmo e dolce sorriso.

Chiudendo gli occhi, Maria ritornava addietro, rivedeva il passato, si rivedeva sulle sue ginocchia, galoppando, mentr'egli le cantava una fanfara.

— *Turalurà, turalurà, là, là!*

Sua madre era là, sempre serena. Poi, dei voti; la guerra, durante le quali la mamma piangeva per l'assenza del babbo..... poi dei voti, ancora dei voti..... Ma se non c'era più guerra, dove era..... lui?.....

La sua ragione rischiarava ora quei ricordi, sgnarciava le nebbie, esaminava i voti, ed ella comprendeva che sotto quel padre tanto buono che la faceva galoppare cantando: *Turalurà, turalurà*, v'era un marito senza coscienza, e che quella donna, che gli sorrideva, piangeva in silenzio: poco tanto.

Allora, appressandosi al ritratto della madre, Maria ne baciò la cornice e le domandò perdono delle sue gelosie, le domandò perdono di non aver visto le sue lagrime.

Poi tornò verso il tavolo, attratta da quei mucchi di carte. Rialzato il suo velo, ne lesse qualcuna. Erano note di fornitori, citazioni, fogli bollati coperti di scritture che ella non comprendeva, ma che accendevano rispetto il suo spavento. Oh! la catastrofe era là, sconosciuta, ma certa..... erano tutte quelle carte che avevano fatto partire suo padre!

(*Continua*)